

LA SOFFITTA PER I GIOVANI

Il Centro di Promozione La Soffitta propone per il 2012 un ampio programma, articolato - come di consueto - in quattro sezioni, cinema, danza, musica e teatro, e a cura del Gruppo di lavoro del Dipartimento di Musica e Spettacolo, diretto da Giuseppina La Face, a cui spettano ringraziamenti non formali per l'instancabile opera a tutela di questo come dell'altro Centro del DMS, il Cimes.

Undato che caratterizza trasversalmente questo nuovo programma è la prevalenza di artisti giovani, under '40, under '35, anche under '30. Basti pensare - per quanto riguarda il cartellone teatrale - a Gianfranco Berardi, Teodor Borisov, Lorenzo Gleijeses, ai componenti del Gruppo Menoventi, ai protagonisti di Interscenario 3, a Jacopo Lanteri e Antonio Rinaldi, a Viviana Piccolo; a Simona Bertozzi, sulla quale si incentra interamente il programma di danza, e - per quanto riguarda la musica - al pianista Christian Leotta.

Peraltro la presenza giovanile nei nostri programmi non è mai mancata: ne fanno fede i libretti delle annate precedenti. E tuttavia, a proposito del rapporto fra La Soffitta e i giovani, occorre spendere qualche parola di chiarificazione in più.

In primo luogo va ricordato, visto che qualcuno ancora sembra non saperlo, nonostante la nostra ormai annosa presenza sul territorio, che La Soffitta non è uno spazio deputato alle attività pratiche dei nostri studenti o più in generale di giovani, dell'Ateneo o no, che desiderino addestrarsi ai linguaggi dello spettacolo dal vivo o del cinema. Questo semmai è il compito dei laboratori che molti insegnamenti triennali e magistrali di area DAMS prevedono. Quando La Soffitta nacque, alla fine degli anni Ottanta, per impulso principalmente del compianto Claudio Meldolesi, di Lamberto Trezzini e dell'allora Rettore Fabio Roversi Monaco, si scelse volutamente di scartare il vecchio modello,

ormai superato, dei CUT e di scommettere su di un modello nuovo, che permettesse ai giovani di conoscere e incontrare realtà artistiche particolarmente significative, per qualità, innovatività e originalità, nel panorama nazionale e non solo. Puntando, allora come oggi, sul valore altamente formativo di questa conoscenza e di questo incontro, arricchiti molto spesso da brevi ma intensi workshops pratici (solo quest'anno ne proponiamo cinque). Occorre aggiungere subito che non saremmo mai riusciti nel nostro intento se non ci fossimo aperti nel tempo alla collaborazione degli altri teatri operanti in città e provincia, a cominciare da quella - basata su di una collaudata convenzione - con l'Arena del Sole/ Nuova Scena-Teatro Stabile di Bologna, per continuare - fra le altre - con quelle riguardanti Teatro Comunale, Teatri di Vita, ITC - Teatro di San Lazzaro, Teatro delle Celebrazioni, ERT - Teatro Testoni di Casalecchio. E va ricordato anche il puntuale sostegno che le istituzioni locali non hanno mai mancato di dare fino ad oggi.

Una volta chiarito tutto ciò, è indiscutibile poi che in tutti questi anni il nostro Centro abbia sempre cercato, nei limiti delle ridotte possibilità finanziarie e tenendo ben presente che non è appunto quella la sua *mission* principale, di offrire ai giovani artisti operanti in città o in regione uno spazio per mettersi alla prova e presentarsi al pubblico.

Questo è lo spirito che ci ha animato in oltre due decenni di attività, ci ha fatto resistere a tutte le difficoltà, soprattutto quelle finanziarie degli ultimi anni, e ci rende ancora convinti di svolgere un compito importante, forse essenziale, nella realtà artistica e culturale di Bologna e della Regione Emilia Romagna.

MARCO DE MARINIS
Responsabile Scientifico

27 GENNAIO GIORNATA DELLA MEMORIA

PORRAJAMOS: LO STERMINIO DEGLI ZINGARI
DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

a cura di Marco De Marinis

Se la Shoah ebraica è sempre esposta al velenoso, incessante lavoro di revisionismi e negazionismi (dai quali partiva l'omaggio a Lanzmann proposto dalla Soffitta lo scorso anno), nel caso degli altri "bersagli" della furia sterminatrice del Nazismo, questo è ancora più vero, radicalmente vero. Omosessuali, disabili, malati mentali, zingari etc. In particolare si è sempre parlato troppo poco della distruzione dei Rom e dei Sinti durante la Seconda Guerra Mondiale. Eppure, i documenti e gli storici ci dicono inoppugnabilmente che si trattò di una strage enorme (tra cinquecentomila e un milione di individui), un vero e proprio genocidio. Ma si sa, gli zingari ancora oggi continuano ad essere vittime di pregiudizi antichi e di nuove intolleranze. Come ricorda spesso Moni Ovadia, quasi tutti ormai si professano filo-ebraici, almeno a parole, ma lo stesso non accade certo per i Rom. Questo pomeriggio è dedicato ad uno sterminio rimosso ("porrajmos" è il termine romanes per indicare quella che gli Ebrei chiamano Shoah) e a un popolo pacifico e di straordinaria ricchezza culturale contro il quale razzismo e xenofobia non cessano di accanirsi.

27
GENNAIO
2012

h 15.30 | DMS - Salone Maescotti

LETTURE

voce di Fiorenza Menni | INGRESSO LIBERO

PORRAJAMOS - UNA PERSECUZIONE DIMENTICATA

documentario dell'Opera Nomadi sulle persecuzioni da parte dei fascisti, dei nazisti e degli ustascia e sui drammi attuali, di Paolo Poce e Francesco Scarpelli (Italia, 2004 - 30') | INGRESSO LIBERO

Il film propone le testimonianze di alcuni Rom e Sinti italiani - maschi e femmine - che non sono stati personalmente nei lager nazisti, ma che hanno avuto parenti che là sono stati tradotti. Tutte e tutti hanno avuto a che fare con le persecuzioni e le violenze dei fascisti, dei nazisti e degli ustascia, che con i nazisti collaborarono entusiasticamente ed efficientemente. Nel film il ricordo di quegli anni bui si interseca con la situazione attuale dei Rom e dei Sinti in Italia, schiacciata tra antichi pregiudizi e nuove crisi di identità.

LE TAPPE PRINCIPALI DELL'ANTI-ZIGANISMO NELLA STORIA EUROPEA

conferenza di Leonardo Piasere | INGRESSO LIBERO

Nello studio dei razzismi e delle xenofobie l'anti-ziganismo è stato per tanto tempo un non-discorso e le pratiche e politiche anti-zingare hanno goduto di una invisibilità abbagliante. Saranno allora ripercorsi i tragitti principali della storia anti-zingara in Europa, articolatasi in modo diverso al variare delle diverse condizioni geo-storiche. Dalle lotte per la deziganizzazione dei regni occidentali, ai secoli di schiavitù nei principati moldo-valacchi, dalla razzizzazione ottocentesca agli internamenti e olocausti nazifascisti, dai tentativi di assimilazione coatta alla criminalizzazione di massa dei giorni nostri, dalla sterilizzazione forzata delle donne ai rapimenti di stato dei bambini, un filo conduttore multicolore ma continuo disegna la storia di un disprezzo incarnato in milioni e milioni di europei e la corrispondente storia di una resistenza e di una resilienza misconosciute, e non sempre vincenti.



LETTURE

voce di Fiorenza Menni | INGRESSO LIBERO

Leonardo Piasere ha ottenuto il dottorato all'EHESS di Parigi; ha insegnato nelle Università di Trieste, Bari, Pisa e Firenze e ha lavorato presso il Laboratoire d'Anthropologie Urbaine del CNRS (Francia). È attualmente professore ordinario di Antropologia culturale all'Università di Verona e insegna Antropologia culturale del mondo rom all'Università "Ca' Foscari" di Venezia. Ha svolto prolungate ricerche etnografiche fra i xoraxané romà e i roma sloveno-croati, così come ricerche etnostoriche sui sinti italiani e i rom schiavi degli antichi principati romeni. È autore di pubblicazioni sulla storia e l'antropologia culturale rom, sull'epistemologia etnografica e l'antropologia della parentela. Conduce attualmente ricerche sulla pratica dell'antiziganismo in Europa.

Fiorenza Menni è attrice e autrice di teatro. La sua scrittura è volta alla creazione di una drammaturgia originale e di testi di riflessione estetica e filosofica. Con il progetto "Civile", cura un network di pensieri e interventi teatrali sulla relazione attore-cittadino. Contestualmente si occupa della formazione dell'attore proponendo percorsi di lavoro che tendono ad allenare la precisione sentimentale dell'interpretazione. Dal 1994 al 2008, si occupa dell'ideazione e dell'interpretazione degli spettacoli della compagnia Teatrino Clandestino, fondata con Pietro Babina, e dal 2008 ne cura anche la regia.

TEATRO

a cura di Marco De Marinis

TEATRO DEI LIBRI 1: PIPPO DELBONO a cura di Marco De Marinis

martedì 31 gennaio, h 16 | DMS - Salone Marescotti

DOPO LA BATTAGLIA. SCRITTI POETICO-POLITICI

presentazione del libro di Pippo Delbono (Barbès Editore, 2011)
intervengono Marco De Marinis e Pippo Delbono | INGRESSO LIBERO

31
GENNAIO
2012

TORRI SULLA FRONTIERA

TEATRO D'IMPEGNO CIVILE - ESPERIENZE D'ARTE IN TOSCANA a cura di Cristina Valenti

un progetto speciale della Regione Toscana - patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana
in collaborazione con Sipario Toscana Fondazione

giovedì 2 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

SIPARIO TOSCANA ONLUS

RE NUDO messa in scena di una favola sull'inganno

testo e regia Alessandro Garzella | con Fabrizio Cassanelli, Irene Catuogno, Ivano Liberati,
Francesca Mainetti, Chiara Pistoia, Francesco Pompeo, Marco Selmi, Anna Teotti

sabato 4 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

NERVAL TEATRO

APPASSIONATAMENTE Progetto Schwab

regia Maurizio Lupinelli | in scena Michele Bandini, Maurizio Lupinelli, Elisa Pol,
Federica Rinaldi, Linda Siano

2-4
FEBBRAIO
2012

RUN, RUN, RUN LORENZO GLEIJESES! a cura di Tihana Maravić

martedì 7 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

CERIMONIA

regia e drammaturgia Lorenzo Gleijeses | con Lorenzo Gleijeses, Manolo Muoio
e la partecipazione di Anna Redi

da mercoledì 8 a venerdì 10 febbraio, h 14-19 | Laboratori DMS - Teatro

ZONE AUTONOME DI CREAZIONE

workshop intensivo per 20 partecipanti condotto da Lorenzo Gleijeses
partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

venerdì 10 febbraio, h 18 | Laboratori DMS - Teatro

INCONTRO CON LORENZO GLEIJESES

e presentazione del lavoro con i partecipanti al workshop

coordina Tihana Maravić | INGRESSO LIBERO

7-10
FEBBRAIO
2012

FRANCO QUADRI

UOMO DI TEATRO PATAFISICO a cura di Massimo Marino

mercoledì 15 febbraio, h 14.30 | Laboratori DMS - Auditorium

CONVEGNO

partecipano Lorenzo Quadri, Renata Molinari, Oliviero Ponte di Pino, Cristina Ventrucci, Leonardo Mello, Gianni Manzella, Giuseppe Liotta, Adele Cacciagrano, Lorenzo Donati/Altre Velocità, Sandro Lombardi/Compagnia Sandro Lombardi, Romeo Castellucci/Societas Raffaello Sanzio, Armando Punzo/Compagnia della Fortezza, Luigi de Angelis/Fanny & Alexander | con un messaggio di Marco Martinelli e Ermanna Montanari/Teatro delle Albe e il video *Hommage a Franco Quadri* di Jacopo Quadri | coordina Massimo Marino | INGRESSO LIBERO

15
FEBBRAIO
2012

LA REGOLA DEL GIOCO MENOVENTI AI LIMITI DELLA RAPPRESENTAZIONE

a cura di Silvia Mei

da mercoledì 15 a venerdì 17 febbraio, h 14-19 | Laboratori DMS - Teatro

INESORABILI PARTITURE

workshop sul lavoro dell'attore per 15 partecipanti condotto da Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele | partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

martedì 21 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

INVISIBILMENTE

regia Gianni Farina | con Alessandro Miele e Consuelo Battiston | INGRESSO GRATUITO

giovedì 23 febbraio, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

INCONTRO CON MENOVENTI

un racconto affabulato con Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele
coordina Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

giovedì 23 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

SEMIRAMIS

regia Gianni Farina | con Consuelo Battiston

15-23
FEBBRAIO
2012

TEATRO DEI LIBRI 2: ENZO VETRANO E STEFANO RANDISI

a cura di Marco De Marinis

lunedì 27 febbraio, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

DIABLOGUES. IL TEATRO DI ENZO VETRANO E STEFANO RANDISI

presentazione-spettacolo del libro di Mattia Visani (Ubulibri, 2011)
intervengono Marco De Marinis, Stefano Randisi, Enzo Vetrano e Mattia Visani
INGRESSO LIBERO

27
FEBBRAIO
2012

LETTERATURA E TEATRO VIVIANA PICCOLO/ROCCO FAMILIARI

a cura di Giuseppe Liotta

martedì 28 febbraio, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

INCONTRO CON VIVIANA PICCOLO E ROCCO FAMILIARI

coordina Giuseppe Liotta | INGRESSO LIBERO

martedì 28 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

RITRATTO DI SPALLE

di Rocco Familiari | regia e interpretazione Viviana Piccolo

28
FEBBRAIO
2012

www.muspe.unibo.it

**IN ASSENZA
RESISTENZE E RI-ESISTENZE DEL NUOVO TEATRO
RINO SUDANO | AR+JL** a cura di Fabio Acca

venerdì 2 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

LA NASCITA DEL NUOVO TEATRO IN ITALIA 1959-1967

con la presentazione del libro di Daniela Visone (Titivillus, 2010)
intervengono Marco De Marinis, Lorenzo Mango e l'autrice | coordina Fabio Acca | INGRESSO LIBERO

venerdì 2 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Auditorium

LA QUIETE

regia Giuseppe Sansonna e Domenico De Orsi | INGRESSO GRATUITO

a seguire:

L'ALIENO

regia e montaggio Giuseppe Sansonna | PRIMA ASSOLUTA | INGRESSO GRATUITO

a seguire | Laboratori DMS - Teatro

ASSENZA, OVVERO LE BANANE DELLA NORVEGIA

voce, concept e regia Rino Sudano | feat. AR+JL | INGRESSO GRATUITO

sabato 3 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

INCONTRO CON AR+JL

coordina Fabio Acca | INGRESSO LIBERO

sabato 3 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

AR+JL

LA CAMERA DEGLI SPOSI

di Antonio Rinaldi e Jacopo Lanteri | INGRESSO GRATUITO

2-3
MARZO
2012

Centro La Soffitta, Compagnia del Teatro dell'Argine, Teatri di Vita
in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Comunale A. Testoni di Casalecchio di Reno, Assemblea
Legislativa Regione Emilia-Romagna, Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, Associazione Scenario

**INTERSCENARIO 3
LE GENERAZIONI DEL NUOVO**

a cura di Stefano Casi, Nicola Bonazzi, Cristina Valenti
in collaborazione con il Teatro Comunale A. Testoni di Casalecchio di Reno

venerdì 2 e sabato 3 marzo, h 21 | ITC Teatro

CARULLO/MINASI

DUE PASSI SONO

regia, testi e interpretazione Giuseppe Carullo, Cristiana Minasi | aiuto regia Roberto Bitto

lunedì 12 e martedì 13 marzo, h 10 | Teatro Comunale A. Testoni

KILODRAMMI TEATRO

SOMARI

con Renato Avallone, Elisa Bottiglieri, Marco Ripoldi | testo e regia Francesca Cavallo

venerdì 23 marzo, h 17 | Laboratori DMS - Auditorium

SCENARIO: 25 ANNI DI TEATRO AL PRESENTE

tavola rotonda | intervengono Fabio Acca, Alessandra Belledi, Stefano Casi,
Sabrina Petyx, Cira Santoro | coordina Cristina Valenti | INGRESSO LIBERO

venerdì 23 e sabato 24 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

MATTEO LATINO/TEATRO STALLA

INFACTORY

autore e regia Matteo Latino | con Matteo Latino, Fortunato Leccese

2 MARZO
19 APRILE
2012

lunedì 26 e martedì 27 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

RESPIRALE TEATRO

L'ITALIA È IL PAESE CHE AMO

regia Veronica Capozzoli | con Veronica Capozzoli, Antonio Lombardi, Luca Serafini, Emanuele Tumolo

giovedì 18 e venerdì 19 aprile, h 21.15 | Teatri di Vita

FOSCARINI:NARDIN:DAGOSTIN

SPIC & SPAN

di foscari:nardin:dagostin | con Marco D'Agostin, Francesca Foscari, Giorgia Nardin

MICRODRAMMATURGIE

IL BAULE ERRANTE DI TEODOR BORISOV a cura di Giovanni Azzaroni

da lunedì 5 a mercoledì 7 marzo, h 14-19 | Laboratori DMS - Teatro

MICRODRAMMATURGIE

seminario di teatro di figura con marionette per 20 partecipanti condotto da Teodor Borisov
partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

mercoledì 7 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

CITY OF CLOWN

regia, drammaturgia e marionette Teodor Borisov | **INGRESSO GRATUITO**

a seguire:

STORIE E MERAVIGLIE

regia, drammaturgia e marionette Teodor Borisov | **INGRESSO GRATUITO**

giovedì 8 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

INCONTRO CON TEODOR BORISOV

coordina Giovanni Azzaroni | **INGRESSO LIBERO**

giovedì 8 marzo, h 21 - 21.30 - 22 | Laboratori DMS - Teatro

I CIECHI

concept e drammaturgia Zlatka Vaceva | oprante Teodor Borisov

PRIMA ASSOLUTA | **INGRESSO GRATUITO**

5-8
MARZO
2012

ATTORI AL POLO-SUD

COMPAGNIA BERARDI-CASOLARI a cura di Marco De Marinis

in collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna

da lunedì 12 a mercoledì 14 marzo, h 11-18 | Laboratori DMS - Teatro

BAR ITALIA

laboratorio di ricerca pop condotto da Gianfranco Berardi
partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

mercoledì 14 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

INCONTRO CON GIANFRANCO BERARDI

coordina Marco De Marinis | **INGRESSO LIBERO**

giovedì 15 e venerdì 16 marzo, h 21.30 | Arena del Sole - Sala InterAction

LAND LOVER. LA TERRA DELL'AMORE

testo e regia Gianfranco Berardi | con Gianfranco Berardi, Gabriella Casolari,
Roberto De Sarno, Eugenio Vaccaro

sabato 17 e domenica 18 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

IO PROVO A VOLARE! OMAGGIO A DOMENICO MODUGNO

di e con Gianfranco Berardi | regia Gianfranco Berardi, Gabriella Casolari

12-18
MARZO
2012

ATTORI/ATTRICI MARISA FABBRI E ERLAND JOSEPHSON a cura di Laura Mariani

lunedì 19 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

MARISA FABBRI

intervengono Claudio Longhi e Sandro Lombardi | INGRESSO LIBERO

giovedì 22 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

ERLAND JOSEPHSON

intervengono Vanda Monaco Westerståhl e Marco Sgrosso | INGRESSO LIBERO

19-22
MARZO
2012

TEATRO VALDOCA "APPRESTACI L'INCANTESIMO"

a cura di Piersandra Di Matteo

in collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna

mercoledì 28 e giovedì 29 marzo, h 21 | Arena del Sole - Sala Grande

CAINO

regia Cesare Ronconi | testo Mariangela Gualtieri | con Danio Manfredini, Raffaella Giordano, Mariangela Gualtieri, Leonardo Delogu

venerdì 30 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

BESTIA DI GIOIA

rito sonoro di e con Mariangela Gualtieri | con la guida di Cesare Ronconi

a seguire:

INCONTRO CON MARIANGELA GUALTIERI E CESARE RONCONI

coordina Piersandra Di Matteo | INGRESSO LIBERO

28-30
MARZO
2012

FANNY & ALEXANDER PROGETTO OZ a cura di Elena Di Gioia

giovedì 19 e sabato 21 aprile, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

EMERALD CITY

ideazione Chiara Lagani e Luigi de Angelis | con Marco Cavalcoli | regia, scene, luci Luigi de Angelis per il programma completo del *Progetto OZ* www.fannyalexander.org

19-21
APRILE
2012

TEATRO DEI LIBRI 3: TAM TEATROMUSICA a cura di Marco De Marinis

mercoledì 9 maggio, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

MEGALOOP. L'ARTE SCENICA DI TAM TEATROMUSICA

presentazione-spettacolo del libro a cura di Fernando Marchiori (Titivillus, 2010)
intervengono Pierangela Allegro, Michele Sambin e Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

9 MAGGIO
2012

STANZE DI TEATRO IN CARCERE 2012 IMMAGINAZIONE CONTRO EMARGINAZIONE a cura di Cristina Valenti

in collaborazione con Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna
con il sostegno della Regione Emilia-Romagna | con il patrocinio del PRAP Emilia-Romagna

giovedì 10 maggio, orario da definire | Laboratori DMS - Auditorium

LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI: IL CASO TEATRO/CARCERE

seminario di studi

giovedì 10 maggio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

TEATRO DEL PRATELLO Esperimento di Teatro alla Dozza - III annualità

LA VERITÀ SALVATA DA UNA MENZOGNA

testo composto nel laboratorio di scrittura con detenuti della Casa Circondariale di Bologna interpretato da Francesca Mazza | regia Paolo Billi

10
MAGGIO
2012

TEATRO DEI LIBRI 1

PIPPO DELBONO

a cura di Marco De Marinis

martedì 31 gennaio, h 16 | DMS - Salone Marescotti

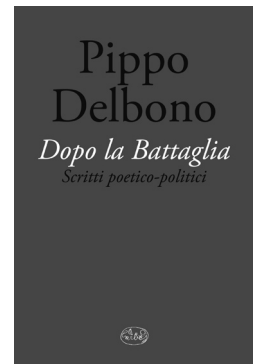
DOPO LA BATTAGLIA. SCRITTI POETICO-POLITICI

presentazione del libro di Pippo Delbono (Barbés Editore, 2011) | introduzioni di Leonetta Bentivoglio e Gennaro Migliore | schede e postfazione Silvia Mei | fotografie Pippo Delbono intervengono Marco De Marinis e Pippo Delbono | INGRESSO LIBERO

«Il volume raccoglie i pezzi giornalistici, spesso manifesti di poetica, emblemi del suo montaggio d'Arte, note di regia talvolta, composti tra il 2004 e il 2011. Si tratta di un'antologia che aveva conosciuto una prima edizione parziale nel 2009 in Francia, seconda patria di Pippo Delbono e della sua Compagnia, per i tipi di Actes Sud, col titolo *Regards*.

Colpisce dell'integrale italiana il formato, una copertina di un rosso assoluto, declinabile in tanti riflessi: il sangue delle terre di guerra, il colore simbolo della comunione dei popoli nel sogno dell'Internazionale, ma anche, soprattutto, il rosso della serie pasoliniana progettata da Garzanti, tanto da non far tardare il parallelo con gli *Scritti corsari* del nostro ultimo vero intellettuale. E poi, sul retro, la *mise-en-abyme* di Mario Intruglio, attore storico della compagnia, che fissa in istantanea Delbono mentre fotografa a Bucarest il Palazzo di Ceaucescu [...]. È una raccolta di cogente attualità, uno spaccato antropologico dell'Italia contemporanea oltre l'oggettività dei fatti, transeunti nell'infiebrata scrittura, aspirante ad un "teatro in-forma-di-libro", per usare la nota formula di Ferdinando Taviani, cui Pippo tende» (Silvia Mei, *cultureteatrali.org*).

31
GENNAIO
2012



Pippo Delbono è autore, attore, regista, cineasta, fotografo. Fin dai suoi esordi teatrali a metà degli anni Ottanta con Pepe Robledo, il suo teatro ha sempre abbattuto i confini, geografici, politici, linguistici, distinguendosi per l'universalità di contenuti e sentimenti, veicolati in forme sensibili di straordinaria intensità e immediatezza. Simile universalità è valorizzata poi da una commistione linguistica di musica, danza, parola, canto, narrazione. *Dopo la battaglia* (2011), l'ultima produzione della Compagnia, segna una cesura nella sua produzione teatrale almeno quanto *Barboni* lo fu nel 1997: una creazione che ha visto la partecipazione e poi l'inclusione stabile nell'ensemble di una diversa umanità che Pippo raccoglie spinto da un'urgenza poetica. Delbono ha oggi al suo attivo una ventina di spettacoli, una decina di libri in varie lingue e una crescente produzione cinematografica (*La paura*, *Amore Carne*, tra gli altri), sia come regista che attore, con tournée in più di 50 paesi nel mondo.

TORRI SULLA FRONTIERA TEATRO D'IMPEGNO CIVILE ESPERIENZE D'ARTE IN TOSCANA

2-4
FEBBRAIO
2012

a cura di Cristina Valenti

un progetto speciale della Regione Toscana - patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana in collaborazione con Sipario Toscana Fondazione

Le città toscane, oltre che per le torri medievali, sono note per aver espresso esperienze teatrali di confine. Da questa considerazione è nato il progetto "Torri sulla frontiera", promosso e finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del piano di indirizzo delle attività culturali e finalizzato alla diffusione delle esperienze di teatro civile e sociale. Dopo il primo anno, che ha visto coinvolti la Compagnia della Fortezza di Volterra diretta da Armando Punzo e Sipario Toscana di Cascina, il progetto prosegue estendendosi al di fuori del territorio toscano per proporre due lavori prodotti da Sipario Toscana (referente dell'iniziativa) e Armunia di Castiglioncello. Due riflessioni diversamente affacciate sui temi del disagio contemporaneo che partono rispettivamente da George Orwell e da Werner Schwab per indagare le derive (fanta)politiche del condizionamento mediatico (*Re Nudo*, regia di Alessandro Garzella) e la disgregazione di una società dominata, per dirla con il regista, dalla «ferocia asciutta del banale» e dalla «solitudine del quotidiano» (*Appassionatamente*, regia di Maurizio Lupinelli). Vale la pena osservare che il lavoro di Lupinelli contribuisce a costruire un interessante ponte fra le due regioni coinvolte nel progetto: sostenuto da Armunia fin dai primi lavori firmati come Nerval Teatro, il regista di formazione ravennate ha condiviso un lungo percorso con la Compagnia delle Albe di Marco Martinelli, stabilendo inoltre un sodalizio artistico con Lady Godiva Teatro di Eugenio Sideri, due compagnie che hanno significativamente rivolto un'attenzione particolare all'opera del dissacrante drammaturgo austriaco.

giovedì 2 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

SIPARIO TOSCANA ONLUS RE NUDO

messa in scena di una favola sull'inganno

liberamente ispirato a *I vestiti nuovi dell'imperatore* di Hans Christian Andersen e *1984* di George Orwell | testo e regia Alessandro Garzella | con Fabrizio Cassanelli, Irene Catuogno, Ivano Liberati, Francesca Mainetti, Chiara Pistoia, Francesca Pompeo, Marco Selmi, Anna Teotti | ideazione scene Luigi Di Giorno in collaborazione con Fabrizio Cassanelli e Alessandro Garzella | elaborazioni in video Valentina Grigò | luci Giuliano De Martini | collaborazione drammaturgica Francesco Niccolini | costumi Rosanna Monti | maschere Ferdinando Falossi

«*Re Nudo* è una favola teatrale sulle patologie dei nostri tempi. Un popolo e un re sono imprigionati da un potere occulto nell'arena mediatica di un varietà fantapolitico che, processando gli ideali del Novecento, ne ridicolizza i valori.

Ispirata a *1984* di Orwell e a *I vestiti nuovi dell'imperatore* di Andersen, la favola cerca di essere un'opera di sovversione poetica, la raffigurazione di una civiltà in declino, sottoposta a un trattamento di massa volto a condizionare gli immaginari, desertificare le emozioni, semplificare il pensiero.

Abbiamo cercato di rappresentare le prigionie delle nostre esistenze. Nella mappa del Novecento ci sono i focolai dell'infezione, le tracce degli inganni che ci hanno confuso il cervello, distruggendo le bandiere della nostra passione» (Alessandro Garzella).

La **Fondazione Sipario Toscana onlus** è un teatro stabile d'innovazione che ha sede presso La Città del Teatro e dell'immaginario contemporaneo di Cascina, un complesso di edilizia industriale degli anni '50, di oltre cinquemila metri quadrati, trasformato grazie a un contributo dell'Unione Europea in un centro di produzione multimediale dedicato al teatro e alle arti dello spettacolo contemporaneo.

Nata nel 1993 dal nucleo artistico della Cooperativa Sipario, la Fondazione Sipario Toscana ha posto le sue basi sull'intercambio tra l'esperienza storica (teatro di strada, teatro ragazzi, lavoro sul territorio e pedagogia teatrale) e i nuovi campi di ricerca individuati nel teatro d'arte civile, nell'interdisciplinarietà dei linguaggi, nella formazione. Le sue attività principali comprendono produzioni di teatro contemporaneo e ragazzi, programmazioni di teatro per le scuole, attività nell'ambito della formazione, rassegne di musica e di teatro, fra le quali: Fosfeni - percorsi nella nuova musica elettronica e il festival Metamorfoosi - biennale delle arti contemporanee.

sabato 4 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

NERVAL TEATRO APPASSIONATAMENTE

progetto Schwab

da un'idea di Maurizio Lupinelli | in scena Michele Bandini, Maurizio Lupinelli, Elisa Pol, Federica Rinaldi, Linda Siano | drammaturgia Maurizio Lupinelli, Eugenio Sideri | costumi Maria Chiara Grotto | foto Lucia Baldini | regia Maurizio Lupinelli | produzione Armunia (Festival Inequilibrio di Castiglioncello), Regione Toscana, 3 Bis F di Aix En Provence | in collaborazione con Olinda (Teatro La Cucina ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano), Arboreto (Teatro Dimora di Mondaino) | con il sostegno di Région Provence-Alpes-Côte-d'Azur e Institut Français. Compagnia in residenza al Théâtre Durance nel quadro del progetto CAT

«Il mondo che emerge dai testi di Werner Schwab è stato la nostra partenza, il fulcro su cui abbiamo rivolto la nostra attenzione. Sullo sfondo del lavoro, i testi *Le présidentesse*, *Soprappeso* e *Sterminio*. La distruzione sociale operata da Schwab si è affiancata alla nostra visionarietà, incrociando mondi e incubi, per raccontare la malattia del presente.

Il nostro percorso ci fa considerare che la violenza non sta nelle parole di Schwab, o almeno non nella forma dei suoi testi, ma all'origine di quelle parole. Cerchiamo di viaggiare dietro quelle battute, dietro quei racconti, per arrivare al nucleo originario. *Appassionatamente* è la messa in scena di un microcosmo di fiabe andate a male, di paesaggi psichici abitati dalla crudeltà che sta all'origine dell'universo dell'autore (oppure delle cose)» (Maurizio Lupinelli).

La compagnia **Nerval Teatro** è stata fondata nel 2007 da Maurizio Lupinelli (attore e regista formatosi con Marco Martinelli e membro dal 1990 al 2006 di Ravenna Teatro, con cui realizza diversi spettacoli) e da Elisa Pol (attrice formatasi attraverso diversi incontri artistici, in particolare con il Teatro delle Albe, Naira Gonzales, Raffaella Giordano, Maurizio Lupinelli).

Intitolata a Gérard de Nerval, «quella bella anima inconsapevole che aveva scambiato il sogno della vita con il sogno dell'eternità», la compagnia unisce la ricerca nell'ambito della drammaturgia contemporanea a un lavoro ostinato e paziente con le diverse facce del disagio. Tra gli spettacoli prodotti, i due monologhi di Antonio Moresco, *Fuoco nero* e *Magnificat*, interpretati rispettivamente da Maurizio Lupinelli e da Elisa Pol, *L'incontro Mancato*, *Ella* (nuovo allestimento), *Amleto*, *Appassionatamente*, *Squarci dall'ignoto*.

da sinistra:
Sipario Toscana onlus,
Re Nudo (ph A. Bastogi);
Nerval Teatro, *Appassionatamente*
(ph L. Baldini)



RUN, RUN, RUN LORENZO GLEIJESES!

a cura di Tihana Maravič

«Non ha bisogno di nessuno, lui. È autosufficiente. È un artista, un attore, un mimo, un acrobata, un teatrodanzatore, un calibratore, uno stalker, una rockstar, una diva del cinema, una replicante, una mutante, una turbogaudente, una madre coraggio catodica, un presidente dell'america, un gesùaficano che ci salverà dall'egocrate nano, un teledespota, un tanatoesteta, un metaprofeta, un omeopata, un alchimista, un budellocontorsionista...», scrive Kenka Lekovich dello spettacolo *Cerimonia* di Lorenzo Gleijeses. E lui, in un'intervista, dichiara: «Mi reputo un attore trasversale che mette insieme i vari pezzi per costruire una cifra personale... Quando sono andato all'Odin ho lavorato su Rucello e Moscato, e il mio *Figlio di Gertrude* è l'incontro-scontro tra la mia cultura teatrale "napoletana" e il metodo di Eugenio Barba». Il giovane artista poliedrico Lorenzo Gleijeses, attore di teatro e di cinema, performer, danzatore e direttore artistico del festival internazionale Quirino Revolution MAD, si presenta al pubblico de La Soffitta con lo spettacolo *Cerimonia*, e con un seminario intensivo per attori, che si concluderà con una dimostrazione pubblica del lavoro e con un incontro con l'artista.

7-10
FEBBRAIO
2012



Lorenzo Gleijeses (ph T. Le Pera)

SEMINARI & INCONTRI

da mercoledì 8 a venerdì 10 febbraio, h 14-19 | Laboratori DMS - Teatro
ZONE AUTONOME DI CREAZIONE

Workshop intensivo per 20 partecipanti condotto da Lorenzo Gleijeses
Partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

martedì 7 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

CERIMONIA

regia e drammaturgia Lorenzo Gleijeses | con Lorenzo Gleijeses, Manolo Muoio e la partecipazione di Anna Redi | spazio scenico Roberto Crea | light design Gigi Ascione | paesaggio sonoro Lorenzo Gleijeses e Mauro Penna | area tecnica Luigi Luongo

Cerimonia è uno studio, un work-in-progress, un universo di frammenti, generato dall'esplosione di molteplici forme espressive. La scintilla che ha messo in moto il lavoro è stata *Cerimonia per un negro assassinato* di Fernando Arrabal. Di esso non è rimasta, alla fine, una sola riga ma soltanto l'idea centrale: tre persone rinchiusi in una casa, in fuga dalla realtà esterna, giocano a fare teatro, provano a essere attori. La loro ricerca li spinge verso un mondo popolato da immagini evanescenti, un loro mondo immaginifico, un universo autarchico; un rifugio, una giostra, una girandola impazzita di scritti, icone, autori, immagini, personaggi... Una ricerca d'identità attraverso il teatro, che diventa perdita d'identità. Una forma di autismo li intrappola in una quarta parete che li separa inesorabilmente dal fuori, in un'eterna stanza dei giochi. Diventa sempre più difficile distinguere tra sogno e realtà, tra immaginazione e dati di fatto, tra attore e personaggio. I personaggi sono ora dei risuonatori, dei trampolini che permettono ai tre attori di pervenire a picchi intellettivi ed emozionali mai raggiunti nel grigiore quotidiano. *Cerimonia* richiama in scena poeti punk e maledetti, Vladimir Majakovskij, Pier Paolo Pasolini, Jean Genet, Nico, Iggy Pop, Ian Curtis, numi tutelari del vuoto e assenze evocative, artisti che non sono riusciti a coniugare la loro visione dell'arte con la vita quotidiana, feriti a morte dalla loro stessa arte.

Lorenzo Gleijeses, attore e regista. Dopo una prima formazione "classica", si confronta con maestri internazionali come Lindsay Kemp, Eimuntas Nekrosius, Yoshi Oida, Eugenio Barba, il Workcenter di Jerzy Grotowski, Augusto Omolù. Nel 2001 inizia la collaborazione con Julia Varley dell'Odin Teatret, insieme alla quale crea lo spettacolo *Il figlio di Gertrude* (Premio Ubu 2006 come "Nuovo attore"), e nel 2007 *L'esauisto o il profondo azzurro*. Dopo la collaborazione con Egumteatro per *Che tragedia!*, nel 2011 per il Napoli Teatro Festival Italia interpreta e firma la regia della performance site specific *A portrait of the artist as a young man*, alla quale prendono parte, sotto la sua direzione, artisti come Pietro Babina, Kinkaleri, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, TconZero, Vidal Bini e Carol Allaire, ZAPRUDERFilmmakersgroup. Dal 2009 è ideatore e direttore artistico del festival internazionale Quirino Revolution MAD.

SEMINARI & INCONTRI

venerdì 10 febbraio, h 18 | Laboratori DMS - Teatro

INCONTRO CON LORENZO GLEIJESES

E PRESENTAZIONE DEL LAVORO CON I PARTECIPANTI AL WORKSHOP

Coordina Tihana Maravič | INGRESSO LIBERO

FRANCO QUADRI

UOMO DI TEATRO PATAFISICO

a cura di Massimo Marino

Se la Patafisica è la scienza delle soluzioni dettate dall'immaginazione, nessuno come Franco Quadri è stato gran maestro patafisico. Ha applicato la sua inventiva trasversale alla scena, entrando da giornalista per rivelarsi uomo di teatro completo.

In questo incontro proviamo a raccontare una delle figure intellettuali più stimolanti che abbiano attraversato il teatro italiano e internazionale negli ultimi sessant'anni. Ricorderemo - grazie alla testimonianza di amici, collaboratori, osservatori, artisti - il critico che ha narrato in modo smagliante un'epoca della nostra scena, imprimendole un'impronta indelebile, dall'esperienza di redattore di "Sipario" negli anni Sessanta all'invenzione del "Patalogo" e della casa editrice Ubulibri, dalle cronache sul settimanale "Panorama" a quelle sul quotidiano "La Repubblica". Ricorderemo l'animatore di iniziative editoriali, l'autore di importanti studi sull'avanguardia teatrale e sul grande teatro di regia, l'esploratore della scena mondiale, il raccogliitore enciclopedico di materiali, il traduttore di testi teatrali, il patron dei premi Ubu, il direttore artistico di rassegne di ricerca, di premi, l'esploratore di drammaturgie, il «fomentatore di teatro» (come ha scritto Ferdinando Taviani), la sponda insostituibile di varie generazioni di artisti e di organizzatori, il maestro di diverse generazioni di critici e studiosi.

Proviamo a ricostruire la poliedrica figura di uno degli ultimi grandi critici, che ha attraversato le epoche, dai teatri stabili al Nuovo Teatro, dalla riscoperta della drammaturgia ai Teatri '90, fino a un presente in divenire, in cui forse bisognerà registrare l'inarrestabile mutazione del critico e dello stesso pensiero critico.

Interverranno alcuni degli artisti che instaurarono con lui un dialogo privilegiato, venendone stimolati nella loro attività di creatori. Con testimonianze video e audio, fino a una delle ultime interviste con Altre Velocità (vale a dire la più recente generazione di critici) sull'attore, uno dei campi nei quali si era sempre speso, inventando scuole antiaccademiche, basate sulla trasmissione diretta d'esperienza, come l'École des Maitres.

15
FEBBRAIO
2012

mercoledì 15 febbraio, h 14.30 | Laboratori DMS - Auditorium

CONVEGNO

partecipano: Lorenzo Quadri, Renata Molinari, Oliviero Ponte di Pino, Cristina Ventrucci, Leonardo Mello, Gianni Manzella, Giuseppe Liotta, Adele Cacciagrano, Lorenzo Donati/Altre Velocità, Sandro Lombardi/Compagnia Sandro Lombardi, Romeo Castellucci/Societas Raffaello Sanzio, Armando Punzo/Compagnia della Fortezza, Luigi de Angelis/Fanny & Alexander | con un messaggio di Marco Martinelli e Ermanna Montanari/Teatro delle Albe e il video *Hommage a Franco Quadri* di Jacopo Quadri | coordina Massimo Marino | INGRESSO LIBERO

Durante il convegno verranno proposti ascolti di trasmissioni radiofoniche degli anni Settanta di Franco Quadri (*Il quadrato senza un lato*) e di un'intervista al critico del febbraio 2010, realizzata da Radio Zolfo (*Altre Velocità/Fanny & Alexander*) a Ravenna per Nobotalk, in collaborazione con Nobodaddy.

Diretta streaming dell'incontro a cura di www.studio28.tv; twitter e cronache a cura di "Voci dalla Soffitta", Laboratorio di critica teatrale della Laurea magistrale in Discipline dello Spettacolo dal Vivo. Con la collaborazione di www.ateatro.it.

Franco Quadri (1936-2011) è stato redattore capo di "Sipario" dal 1962 al 1969. Nel 1966 è uno dei promotori del Manifesto per un Nuovo Teatro che indice il Convegno di Ivrea (1967). Dal 1967 al 1987 è critico di "Panorama"; dal 1987 al 2001 è critico di "Repubblica". Nel 1971 fonda la rivista "Ubu"; nel 1977 costituisce la casa editrice Ubulibri, che pubblicherà alcuni importanti saggi e i testi dei principali autori della drammaturgia contemporanea internazionale. Nel 1979 inventa il "Patalogo", annuario dello spettacolo italiano, e istituisce i premi Ubu.

Dirige varie rassegne di teatro: tra tutte, ricordiamo la Biennale Teatro di Venezia (dal 1983 al 1986) e Le Orestyadi di Gibellina (dal 1986 al 1991). Dal 1983 al 2007 è direttore del Premio Riccione di Drammaturgia; inventa, inoltre, e dirige per qualche anno il Premio Riccione TTVV, il primo festival dedicato al teatro in televisione. È ideatore e direttore dal 1990 dell'École des Maitres (poi divenuta Projet Thierry Salmon), scuola itinerante di perfezionamento per attori under trenta.

Moltissime sono le sue traduzioni (tra le altre, vari testi di Samuel Beckett e Jean Genet), le introduzioni e i libri dedicati all'avanguardia teatrale e a varie figure e aspetti della scena contemporanea.



Franco Quadri

LA REGOLA DEL GIOCO MENOVENTI AI LIMITI DELLA RAPPRESENTAZIONE

a cura di Silvia Mei

È oggetto di critica, per certa *nouvelle vague* della scena italiana post 2000, la dimensione estetizzante delle sue creazioni: come la patinatura e sofisticazione della *texture*; l'ipertrofia visiva; il rifugio lirico, talora fine a se stesso, nella torre eburnea dell'Arte; l'assenza di una lucidità politica, di una compromissione con la realtà grezza che sia anche riflessione sul presente. Questo teatro dell'oggi è piuttosto un teatro filosofico, la cui dimensione estetica, per dirla con Marcuse, è prima di tutto politica: politica della rappresentazione (il che non esclude necessariamente la rappresentazione, a suo modo, della politica). Riflettere il teatro nel suo farsi spettacolarmente è una prerogativa imprescindibile dei nuovi linguaggi della scena che non si arrendono alla finzione: tradotta ora in ambigua illusione ottica; ora in irrisione della trama nella messinscena di tracce da crimine, di lacune di un pseudo delitto; oppure nella spudorata menzogna, che rende il pubblico complice di un goliardico imbroglione. Si tratta sempre di lavorare al fianco contesti e relative convenzioni, di portare al limite situazioni tipo, di percorrere le opacità dei filtri che veicolano un genere, di dibattere le forme attraverso le forme stesse.

Perdere la faccia (2011), tra gli ultimissimi lavori dei Menoventi, misura la temperatura di una scena che non rinuncia ai suoi ingredienti standard - attore, drammaturgia, regia, parola - spostando però l'asse d'intervento nello sfilacciamento del plot, nella *mise-en-abyme* delle convenzioni, nel prolungamento della finzione fino al vero e proprio imbroglione degli attuari, nell'iperbole della ripetizione che non sfuma mai nella serialità. Da qui l'interesse per un visionario come E.T.A. Hoffmann, un esploratore letterario di meraviglie umane - nota la sua passione per i dispositivi ottici - nella vita sonnambolica dei suoi deliranti personaggi, tragiche vittime di rappresentazioni fantastiche.

Con gli spettacoli in programma, l'incontro e il laboratorio sulle partiture attoriali, i tre artisti mostreranno le tappe del loro percorso sulle cornici teatrali, sulle fascinazioni e i pericoli di una scena che può accogliere tutto ma che tuttavia non è sempre così accogliente.

Cresciuti in tre diverse zone d'Italia, **Consuelo Battiston**, **Gianni Farina** e **Alessandro Miele** seguono differenti percorsi nelle loro terre d'origine: Friuli, Romagna, Campania. Uniti da un comune sentire sul teatro, fondano nel 2005 la compagnia Menoventi con sede a Faenza. Il loro esordio teatrale si realizza con *In Festa*, lavoro ideato nel corso del 2004, dove un dispositivo ancora tradizionale si concilia con un'attività concettuale sismica per la messa in forma dei contenuti. Seguono perle sceniche come *Semiramis* (2007) e due lavori formalmente vicini come *InvisibilMente* (2010) e *Perdere la faccia* (2011), co-prodotto dal 41° Festival di Santarcangelo. È una co-produzione ERT col Festival delle Colline Torinesi e il progetto europeo Prospero l'ultima creazione, *L'uomo della sabbia. Capriccio alla maniera di Hoffmann*. Menoventi persegue secondo modalità e soluzioni differenti la messa in crisi del dispositivo teatrale e la permeabilità scena-sala, secondo un'alchimia che non trascura nessun elemento della composizione scenica: una perfetta mediazione tra scrittura, drammaturgia, presenza e lavoro dell'attore, regia.
www.menoventi.com

15-23
FEBBRAIO
2012

SEMINARI & INCONTRI

da mercoledì 15 a venerdì 17 febbraio, h 14-19 | Laboratori DMS - Teatro

INESORABILI PARTITURE

Workshop sul lavoro dell'attore per 15 partecipanti condotto da Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele | partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

martedì 21 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

INVISIBILMENTE

di Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele | regia Gianni Farina | con Alessandro Miele e Consuelo Battiston | produzione Menoventi-ERT | finalista Premio Vertigine 2010 | INGRESSO GRATUITO

Volevamo fare uno spettacolo sul giudizio universale. Abbiamo speso tempo ed energie per capire a quale categoria di dannati i nostri protagonisti avrebbero aderito, concludendo che per essere esemplari della nostra razza non avrebbero potuto essere che degli ignavi senza peccato. Abbiamo poi trovato il reagente dell'intreccio: una rivelazione mal compresa che porta al delirio. Abbiamo intuito financo una possibile forma di Hermes, messaggero della rivelazione. Ma non è tutto: c'era un'idea per dare forma all'invisibile che mugghia sotto di noi e pure la relativa reazione dei nostri anteroi al mistico incontro!

Insomma, un capolavoro che sondasse la reazione dell'umanità posta sotto analisi ed in attesa di relativo giudizio; la consapevolezza dell'essere osservati e di avere un dito enorme puntato contro; la sensazione concreta di un'autorità superiore che sceglie proprio noi, ramo secco nell'evoluzione della vita su questo pianeta. Il tutto reso attraverso equilibrati effetti speciali ed una manciata di ottimi attori.

Però ci servirebbe un elefante, che non abbiamo. La produzione si ostina a non volerlo acquistare. Quindi faremo un'altra cosa.

«Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi» (*Genesi 3, 7*). Oppressi da un forte controllo, due malcapitati devono affrontare uno strano scherzo del destino. I sotterfugi per girare a loro favore la situazione si rivelano tutti vani. Braccati non hanno tregua. Bloccati, vengono tenuti continuamente sottocchio. Essere sotto pressione non è certo lo status ideale. Cosa resta loro da fare? Nascondersi sott'occhio di tutti.



Menoventi in *Postilla* (ph M. Ucheddu)

SEMINARI & INCONTRI

giovedì 23 febbraio, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

INCONTRO CON MENOVENTI

Un racconto affabulato con Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele
Coordina Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

giovedì 23 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

SEMIRAMIS

regia Gianni Farina | scenotecnica Attilio Del Pico | costumi Elisa Alberghi | macchinista di scena Alessandro Miele | con Consuelo Battiston | in co-produzione con Festival esterni 2007 - Dimora Fragile | secondo premio Extra

La cattività prolungata è causa di allucinazioni, o di comici malintesi. Dal sottosuolo vedremo emergere l'irresistibile figura dell'imperatrice rubata all'opera di Calderòn de la Barca, *La figlia dell'aria*. La sovranità sarà allora la nuova prigionia, la parola l'isolamento, l'incesto la rivolta. All'interno di un labirinto simmetrico, dove grotta e reggia sono identiche e tremendamente simili a un bagno senza sanitari, Semiramis percepisce eventi casuali come responsi ai soliloqui, generando un dialogo con una serie infinita di doppi interlocutori. Impossibile distinguere tra avvenimento e allucinazione, come altrettanto impossibile è giudicare la miseria del potere; chi si è impigliato nella sua rete ha infatti un'unica apparente via d'uscita: quella verso l'alto. E questo animale sacrificabile non esiterà ad eseguire, una volta intrappolato, la personale vendetta pubblica. «E siccome il mondo ha fatto di me una puttana, adesso io ne faccio un casino».



Menoventi in *Semiramis* (ph A. Lodeserto; C. Papini)

TEATRO DEI LIBRI 2

ENZO VETRANO E STEFANO RANDISI

a cura di Marco De Marinis

lunedì 27 febbraio, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

DIABLOGUES. IL TEATRO DI ENZO VETRANO E STEFANO RANDISI

presentazione-spettacolo del libro di Mattia Visani (Ubulibri, 2011)

intervengono Marco De Marinis, Stefano Randisi, Enzo Vetrano e Mattia Visani | INGRESSO LIBERO

Il libro prende in esame una trentina d'anni del lavoro di Stefano Randisi e Enzo Vetrano, soffermandosi anche sull'incontro determinante con maestri quali Michele Perriera, Beppe Randazzo e Leo de Berardinis, tessendo un racconto che è memoria appassionante di un'epoca di vivaci sperimentazioni. Attraverso una documentazione basata perlopiù sulle testimonianze dirette dei protagonisti e dei tanti partecipanti a questa avventura teatrale, si sviluppa un'analisi dell'arte di Vetrano e Randisi che oltre a dar conto dello sviluppo complessivo del loro lavoro, espone le circostanze materiali, storiche e sociali in cui hanno preso vita una poetica e uno stile peculiari, che hanno nell'umorismo e nel grottesco i principali punti di forza.

«*Diablogues* di Mattia Visani costituisce una guida preziosa alla conoscenza di una delle realtà più interessanti della scena italiana attuale, uno dei pochissimi esempi [...] di campioni di piazze, e anche di incassi, fuori dai soliti noti della scena commerciale e di consumo, sempre più a rimorchio, stancamente, di notorietà televisive e cinematografiche, in un'assenza quasi assoluta di idee e di talenti.

In questo volume, che coniuga precisione di informazione e dettaglio documentario a una intelligenza critica puntuale anche se non esibita, Visani interpreta con successo almeno due ruoli: quello del *theatergoer* appassionato e quello dello studioso rigoroso e metodologicamente agguerrito» (dalla prefazione di Marco De Marinis).

Attori, autori e registi teatrali, **Enzo Vetrano** e **Stefano Randisi** lavorano assieme dal 1976. Col Teatro Dagide di Palermo, la loro città, hanno condiviso fino al 1982 l'esperienza formativa del teatro di gruppo, orientando la propria ricerca verso l'improvvisazione, la drammaturgia collettiva e il teatro d'attore. Dopo l'esperienza artistica all'interno della cooperativa Nuova Scena a Bologna, nel 1995, sulla scia del loro successo dall'omonima commedia di Roland Dubillard, hanno creato la compagnia Diablogues proseguendo una linea di indagine che li ha condotti alla piena maturazione di un fine artigianato teatrale, in cui lo studio della tradizione va di pari passo con l'invenzione di originali forme espressive.

27
FEBBRAIO
2012



LETTERATURA E TEATRO

VIVIANA PICCOLO/ROCCO FAMILIARI

a cura di Giuseppe Liotta

Ritratto di spalle, di Rocco Familiari, è un testo letterario pensato teatralmente. Compito di chi lo interpreta sarà quello di riuscire ad entrare nella camera oscura della creazione artistica dell'autore, per individuarne indizi, stimoli, visioni, fantasie, percorsi *à rebours* e cominciare a ricrearlo nuovamente come scrittura scenica, come una seconda creazione. Permeato da un raffinato senso erotico, sorprendentemente non-maschile, il testo scandaglia i segreti più intimi dell'universo-donna. La protagonista deciderà, forse, di mettersi a nudo, rivelando la propria storia, i desideri più nascosti, le paure, le indecisioni che confida al pubblico come fosse nel salotto di casa sua, o a se stessa davanti a uno specchio, nel quale osserva la sua immagine moltiplicata, lacerata nei ricordi, nei labirinti dei pensieri. Leggere lo spettacolo può risultare una possibile via di comprensione del testo, una maniera, attraverso l'elaborazione di nuove immagini, per risalire alla sua forma primaria, e meglio riconoscerlo e possederlo.

28
FEBBRAIO
2012

martedì 28 febbraio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

RITRATTO DI SPALLE

di Rocco Familiari | regia e interpretazione Viviana Piccolo | musiche Carlo Cenini, Hannes Pasqualini
scene Alessandro Martinelli | luci Tiziano Ruggia

«Svolto in un unico atto, il "monodramma", come lo chiama l'autore, è tutto al femminile. Come una bambola dal volto coperto da più maschere, allo svelamento segue un nuovo mascheramento, a ogni immagine rivelata si contrappone un'immagine nuova, diversa. È, se si vuole, un gioco a più fasi, che si compie in un castello dalle infinite stanze, una serie incessante di "dissolvenze incrociate" fra trasparenze acquerellate che fanno intravedere i suoi innumerevoli volti, e "cortine di nebbie giallastre", che li nascondono, un sovrapporsi continuo di "cristalli dorati, riccioli, belletti, nei", commentato dal suono di acque purificatrici» (dalle note di regia di Viviana Piccolo).



Viviana Piccolo

Viviana Piccolo è regista e attrice. Ha lavorato con il regista Claudio Di Scanno in alcuni spettacoli prodotti dalla compagnia Drammateatro: *I giganti della montagna* (2004), *Cannibali* (2005), *Prometeo incatenato* (2006). Dal 2005 al 2006 ha collaborato con il Teatro Stabile d'Abruzzo. Dal 2006 lavora all'interno della propria associazione culturale O.T.P. - L'Opificio Teatrale, realizzando alcune regie, tra le quali *No man's land* di Tanovic, *Line* di Horowitz e alcuni spettacoli: *Spettacolo - concerto su Erik Satie, Fando y Lis* di Fernando Arrabal (2007), *Jacques e il suo padrone* di Milan Kundera (2008); *Il castello dei clandestini*, monologo inedito di Arrabal (2010).

Rocco Familiari è regista, scrittore e drammaturgo. Come regista ha esordito a Messina nel 1973 con *I tessitori* di Hauptmann. È stato fondatore a Taormina del Festival Internazionale del Teatro, che ha diretto dal 1976 al 1980, ospitando al Teatro greco-romano i più grandi nomi della scena mondiale: da Brook a La Mama, dal Living Theatre a Besson, ad Arias, Savary e Gruber. Come drammaturgo ha realizzato *Don Giovanni e il suo servo*, *Herodias*, *L'altra metà*, *Orfeo Euridice*, *Il Presidente*, *Agata*, raccolti insieme alla sua produzione saggistica nel volume *Teatro*, edito da Gangemi. I suoi romanzi *L'odore* (2007), *Il sole nero* (2008), *Il ragazzo che lanciava messaggi nella bottiglia* (2011) sono editi da Marsilio.

SEMINARI & INCONTRI

martedì 28 febbraio, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

INCONTRO CON VIVIANA PICCOLO E ROCCO FAMILIARI

Coordina Giuseppe Liotta | INGRESSO LIBERO

IN ASSENZA

RESISTENZE E RI-ESISTENZE DEL NUOVO TEATRO

RINO SUDANO | AR+JL

a cura di Fabio Acca

Il progetto nasce dalla volontà di indagare da una parte il lascito artistico della stagione epica del Nuovo Teatro italiano, quella romana degli anni Sessanta, nel cui nucleo storico ha militato Rino Sudano, maestro occulto e poco noto di quella avanguardia teatrale; dall'altra la sperimentazione di un gruppo emergente nel panorama italiano della performance, AR+JL, che senza alcun intento preordinato ha liberamente rielaborato alcune traiettorie di quell'esperienza.

Al centro di questa dialettica il concetto di "assenza", e quindi anche di "presenza", sia in termini di coraggiosa e quotidiana pratica politica, sia in termini più precisamente teatrali. Assenza (e presenza) nella memoria, come indispensabile veicolo di conoscenza storica; assenza (e presenza) nella categoria dello spettacolo, come esperienza critica del presente; infine assenza (e presenza) del corpo, come fronte estremo, utopico dell'esistenza stessa del Teatro.

Attraverso le testimonianze di studiosi e artisti appartenenti a diverse generazioni, il progetto insiste anche sulle nozioni di resistenza "al tempo" e "nel tempo". Per certi versi anche un modo per elaborare una memoria che - appunto - resiste, per evocare il corpo assente di un attore (o dell'attore?), forza "al presente" del passato, di pasoliniana memoria.

2-3
MARZO
2012



da sinistra, programma di sala del Teatro della Ripresa (1965); AR+JL, *La camera degli sposi*



venerdì 2 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

LA NASCITA DEL NUOVO TEATRO IN ITALIA 1959-1967

con la presentazione del libro di Daniela Visone (*Titivillus*, 2010) | intervengono Marco De Marinis, Lorenzo Mango e l'autrice | coordina Fabio Acca | INGRESSO LIBERO

L'invenzione di un teatro "diverso", il Nuovo Teatro, ha segnato in maniera fortissima la vicenda teatrale italiana a partire dalla seconda metà del Novecento. Questo incontro e il libro ad esso associato ne raccontano la nascita, che si presenta come un lungo periodo di gestazione, caratterizzato da momenti diversi: un primo in cui i processi di trasformazione si diffondono in un ambito ristretto, un secondo in cui, invece, cominciano ad emergere ottenendo un riconoscimento ufficiale.

venerdì 2 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Auditorium

LA QUIETE

regia Giuseppe Sansonna e Domenico De Orsi (2001) | durata: 13' | INGRESSO GRATUITO

Un castello, quello di Trani, pietrificato. Un grande attore, Rino Sudano, ingabbiato dalla crudeltà. Alcune sculture di Raffaele Spizzico, che osservano, talvolta sogghignano. La musica di Edgar Varèse accompagna il protagonista al ritorno nel suo castello, nella sua "torre". Rino Sudano, per la prima volta, decide di prestare il proprio corpo e la propria voce al cinema, in un'opera che pare anche essere un omaggio all'attore e all'uomo, così lontano dalle scene economico-teatrali di oggi.

a seguire:

L'ALIENO

regia e montaggio di Giuseppe Sansonna (2012) | durata: 20' | PRIMA ASSOLUTA | INGRESSO GRATUITO

Un'opera filmica ancora in divenire che ritrae alcuni momenti della vicenda biografica e teatrale di Rino Sudano. Attraverso documenti inediti e immagini d'archivio, il regista ricomponi i tratti di una delle storie più anarchiche, rigorose e rimosse della scena teatrale comporanea italiana.

a seguire | Laboratori DMS - Teatro

ASSENZA, OVVERO LE BANANE DELLA NORVEGIA

voce, concept e regia Rino Sudano | feat. AR+JL | INGRESSO GRATUITO

Un lavoro scritto da Sudano nel 2003 per essere replicato all'infinito dopo la propria morte, grazie al corpo di un performer che retoricamente ne rende possibile la presenza. Sorta di dolente evocazione, la voce dell'attore scomparso parla, racconta, provoca, inveisce contro il pubblico presente, nella lucida consapevolezza di un'assenza irreversibile. Un dire che attraversa tutte le tonalità del comico e del tragico, della farsa e del melodramma, del senso e del surreale, per richiamare lo spettatore a un atto di testimonianza estrema verso l'eterna contraddizione dell'esserci.

Rino Sudano (Catania, 1944; Quartu S. Elena, 2005). Fondatore con Carlo Quartucci e Leo de Berardinis del Teatro della Ripresa (1962), partecipa da protagonista agli episodi seminali del Nuovo Teatro italiano (*Finale di partita*, 1964; *Aspettando Godot*, 1965; *Zip*, 1965). Dal 1974, con il Gruppo Quattro Cantoni, mette a punto un proprio progetto di riconfigurazione politica del teatro e dell'attore, un'indagine che egli alterna ad una ossessiva esplorazione della drammaturgia di Samuel Beckett, diventandone uno dei maggiori interpreti italiani. Dal 1984 e fino alla morte, Sudano ha associato a spettacoli rigorosi e concettuali una scrittura per voce sola, che ha proposto in rarefatti monologhi d'attore, fino all'estenuante, tragico *Assenza* (2003), sorta di testamento poetico per una parola e un corpo ormai al confine di una imminente sparizione.

Giuseppe Sansonna è autore di cortometraggi e documentari. Collaboratore, dal 2001 al 2005, della trasmissione di Rai Tre *Fuori Orario* di Enrico Ghezzi, ha realizzato opere filmiche spesso centrate su figure caratterizzate da uno spiccato anticonformismo. Fra queste, oltre al recente e fortunato *Zemanlandia - Il ritorno di Zeman* (2009-2011), ricordiamo *La quiete* (2001, sull'attore Rino Sudano), *A perduto* (2007, su Michele Lacerenza, trombettista dei western di Sergio Leone) e *Lo sceicco di Castellaneta* (2010, sul mito di Rodolfo Valentino).



sabato 3 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

AR+JL LA CAMERA DEGLI SPOSI

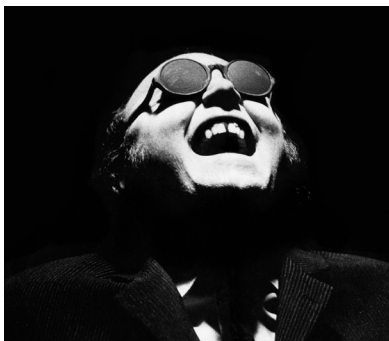
di Antonio Rinaldi e Jacopo Lanteri | produzione AR+JL, Centrale Fies | INGRESSO GRATUITO

La camera degli sposi è un classico spettacolo di Teatro. C'è una scenografia, un'attrice, un testo recitato, delle comparse, una drammaturgia ed un finale a sorpresa. Il sipario si apre su di una sala teatrale nella quale il pubblico prende posto. Una musica ne accompagna l'ingresso. Le maschere aiutano gli spettatori. La scena, ancora vuota, aspetta di essere calcata dall'attrice consumata, che, a sua volta, si sta preparando, non vista, in camerino. I tecnici fremono al tavolo della regia. All'improvviso la sala si cheta, si fa silenzio, il sipario si apre e lo spettacolo comincia.

AR+JL è il progetto di performing arts creato dal 2010 da Antonio Rinaldi e Jacopo Lanteri.

AR, artista, ha collaborato con artisti e compagnie quali gruppo nanou, NNCHALANCE, Simona Bertozzi, Alessandro Sciarroni. Tra i progetti realizzati e in corso: *Tabula/Tavola*, 2009; *The real light is the real light*, 2009; *Momenti Particolari Della Vita Di Jeffrey*, 2009>2010; *#1 o Jesuisladance*, 2010>2012.

JL, curatore, si è formato collaborando con numerosi festival tra cui F.I.S.Co., Operaestate e Drodesea. Ha curato il volume *Iperscene 2* (Editoria & Spettacolo, 2009) e - con Fabio Acca - *Cantieri Extralarge. Quindici anni di danza d'autore in Italia 1995-2010* (Editoria & Spettacolo, 2011). Attualmente è assistente alla direzione artistica del Festival Drodesea.



Rino Sudano in *Finale di partita*, 1985



AR+JL

SEMINARI & INCONTRI

sabato 3 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

INCONTRO CON AR+JL

Partecipano Jacopo Lanteri e Antonio Rinaldi
Coordina Fabio Acca | INGRESSO LIBERO

MICRODRAMMATURGIE

IL BAULE ERRANTE DI TEODOR BORISOV

a cura di Giovanni Azzaroni

Più che un teatro da camera è un teatro in scatola. Si trasporta in un baule, eredità dei Comici dell'Arte, e assomiglia alla *Boutique fantasque* musicale nei caratteri che si animano sotto le dita magiche di un mastro burattinaio. Scendendo lungo la riviera adriatica, nelle mete più affollate di bambini in vacanza, non si potrà non incontrare un animatore speciale alle prese col suo teatrino errante: penzolini dietro un siparietto a manovella e una scena tinta a tempera si agitano inerti, in allerta e vigile attesa, delle marionette mai viste, dai tratti pressoché irrealistici, deformate come ectoplasmi lontanamente umani, moloch o bambole inquietanti ma capaci di emanare subito una mozione degli affetti in chi le guarda. Sono rimasugli di un'umanità sopravvissuta che piange per un fiore morto, tra l'assolo del cigno classico e una danza araba, oppure che pensa il tempo fuggente nella tragica scelta tra due frutti.

Teodor Borisov porta il modello di un performer burattinaio che non si nasconde dietro la facciata di un teatrino fittizio, ma si mostra integralmente, agente trasparente e interlocutore di burattini impertinenti, cui parla col semplice sguardo e affida loro il suo pensiero vivificante.

5-8
MARZO
2012



disegno di T. Borisov

Teodor Borisov si forma tra il 2002 e il 2006 all'Accademia Nazionale di Teatro e di Cinema di Sofia conseguendo nel 2006 la laurea in Attore e regista per teatro di marionette. Firma il suo primo spettacolo *Storie e meraviglie* nel 2006 girando nei più importanti festival di teatro di figura (Festival International de Théâtre, Charleville-Mézières-Francia; DrakTheaterFestival, Hradec Kralove-Rep. Ceca; Titirimundi-Teatro di Figura, Segovia-Spagna; Artisti in Piazza, Pennabilli-Italia) per più di duemila repliche.

Nel biennio 2007-2008 collabora ai progetti di decentramento del Teatro La Fenice di Venezia con Domenico Cardone, realizzando lo spettacolo di marionette *Due viaggi di Gulliver tra isole e musiche*, per sessantadue repliche e seimila biglietti venduti. Nel 2011 è stato chiamato dal Teatro Nazionale bulgaro "Ivan Vazov" a Sofia, che per la prima volta dalla fondazione nel 1904 ospita un artista di marionette per un progetto pluriennale. Dal 2004 svolge workshop presso il villaggio SOS-Kinderdorf a Caldonazzo.

SEMINARI & INCONTRI

da lunedì 5 a mercoledì 7 marzo, h 14-19 | Laboratori DMS - Teatro

MICRODRAMMATURGIE

Seminario di teatro di figura con marionette per 20 partecipanti condotto da Teodor Borisov
Partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

mercoledì 7 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

CITY OF CLOWN

regia, drammaturgia e marionette Teodor Borisov | INGRESSO GRATUITO

Una storia per la nostra vita ordinaria. Un sogno per cambiare le cose ed essere felici. Il racconto di un clown che trova l'amore quando ha perso tutto. Lavora come artista in un circo insieme a giocolieri e ballerine. Ogni sera fa il suo spettacolo, si mostra felice e sorridente, anche se il suo animo è triste. La vita del circo, però, comincia a diventare monotona e noiosa, finché un giorno viene licenziato ed è costretto ad andarsene. Rimasto da solo, quella stessa notte, sogna... *City of Clown* vuole offrire al pubblico un punto d'osservazione da cui scrutare la vita di ogni giorno e i problemi della routine, con semplicità e limpidezza.

a seguire:

STORIE E MERAVIGLIE

regia, drammaturgia e marionette Teodor Borisov | scenografia Zlatka Vaceva | INGRESSO GRATUITO

Una stravaganza, un varietà di marionette, un racconto di piccoli grandi personaggi scolpiti a tutto tondo in un dialogo muto col pubblico e l'oprate. Uno spettacolo di mimo, un microteatro psicologico che riesce a spiegare la filosofia con la poesia di corpi insufflati di vita. L'ideale di Heinrich von Kleist, l'utopia e il sogno di Gordon Craig trovano una sorprendente soluzione nell'opera e nell'arte di un giovane maestro del teatro di figura.

giovedì 8 marzo, h 21 - 21.30 - 22 | Laboratori DMS - Teatro

I CIECHI

microteatro di marionette ispirato all'opera omonima di Maurice Maeterlink | concept e drammaturgia Zlatka Vaceva | oprante Teodor Borisov | PRIMA ASSOLUTA | INGRESSO GRATUITO

Sotto un cielo stellato, in una foresta del nord, dodici ciechi (sei uomini e sei donne), abbandonati a loro stessi, cercano di trovare delle coordinate per situarsi nel tempo e nello spazio, relazionandosi gli uni agli altri in una continua interrogazione che li rende consci della loro reale estraneità. In un crescendo emotivo e ansiogeno, motivato da insoliti rumori e indecifrabili segnali, i compagni scoprono il cadavere del prete che li aveva scortati fin lì. Alla terribile rivelazione non si piegheranno quegli animi carichi di fede e speranza di salvezza. Fino alla fine.

SEMINARI & INCONTRI

giovedì 8 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

INCONTRO CON TEODOR BORISOV

Il mondo delle marionette performato dal maestro bulgaro in una singolare lezione dimostrativa
Coordina Giovanni Azzaroni | INGRESSO LIBERO

ATTORI AL POLO SUD COMPAGNIA BERARDI-CASOLARI

a cura di Marco De Marinis

in collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna

12-18
MARZO
2012

«Qualche sera fa mi è apparso Leo: no, non in sogno o in visione ma proprio in carne ed ossa sulla scena. Ero al Teatro Quirino. Ed è qui che mi è sembrato appunto di rivedere il mitico Leo de Berardinis: avanzava dal fondo della scena alto, magrissimo, dinoccolato, con un cappottino corto sulla candida camicia, la bombetta alla Totò in testa e una scopa tenuta alzata con una mano, parlando con una leggera ma riconoscibile inflessione apulo-partenopea. Si trattava di Gianfranco Berardi, autore, attore e regista, sicuramente uno degli astri nascenti del nostro teatro, appena trentunenne e già ricoperto di riconoscimenti. [...]

A dire il vero, *Il Deficiente* l'avevo visto tre-quattro anni fa (anzi l'avevo ospitato io nel programma della Soffitta a Bologna), mentre mi ero perso *Briganti*, assolo esilarante passato anch'esso da Bologna nel programma dell'Arena del Sole. Ma solo stavolta sono rimasto veramente impressionato dalla presenza scenica e dal *savoir faire* istrionico di Berardi. Era da molto tempo che non vedevo un attor giovane stare in scena con tanta sicurezza e tenere in pugno lo spettatore con tanta beffarda spavalderia ma anche con irresistibile complicità, sul filo tra verità e finzione, persona e personaggio, invenzione e biografia. Si raccontava una storia tutto sommato banale e ricorrente: un giovane che lascia il Sud per cercare al Nord la realizzazione delle sue aspirazioni artistiche (diventare attore), e che alla fine tornerà a casa sconfitto e disilluso. Ma naturalmente la storia conta poco (come non è essenziale il riferimento a Domenico Modugno, conterraneo del Nostro: lo spettacolo si intitola *Io provo a volare! Omaggio a Domenico Modugno*), quel che conta veramente è la superba performance attoriale che Berardi costruisce per raccontarla, avendo alle spalle un'orchestrina familiare con la quale intesse duetti spassosissimi.

Se ora rivelo che questo Leo redivivo, che sa abitare la scena come fosse casa sua, è un non vedente dall'età di quasi vent'anni (a questa deficienza allude il suo primo testo, il cui protagonista, Omar, è appunto cieco), avrete il quadro completo per capire che davvero Gianfranco Berardi - lo ha notato Quadri - rappresenta qualcosa di unico, come persona ancor prima che come artista».

(Marco De Marinis, *cultureteatrali.org*, settembre 2010)

La **Compagnia Berardi-Casolari** nasce nel maggio del 2008 dall'incontro tra Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari, in occasione della produzione *Viaggio di Pulcinella alla ricerca di Giuseppe Verdi*, di e con Marco Manichisi, e dopo diverse esperienze con realtà produttive come DamaBianca Teatro, Troll Teatro, Crest (con cui nel giugno 2005 Berardi vince, insieme a Gaetano Colella, la X° edizione del Premio Scenario con *Il Deficiente*). La Compagnia ha sede in Puglia e si occupa di produzione di spettacoli teatrali, fra cui *Briganti* (2005), vincitore del Festival Internazionale di Lugano, sezione Nuova Drammaturgia; *Land Lover* (2010), vincitore del Premio ETI - Nuove Creatività; *Io provo a volare! Omaggio a Domenico Modugno*. La poetica espressa dal gruppo affonda le sue radici nel teatro di ricerca e/o sperimentale, pur considerando prioritario l'aspetto popolare di ogni singolo lavoro.

SEMINARI & INCONTRI

da lunedì 12 a mercoledì 14 marzo, h 11-18 | Laboratori DMS - Teatro

BAR ITALIA

Laboratorio di ricerca pop condotto da Gianfranco Berardi

Partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

giovedì 15 e venerdì 16 marzo, h 21.30 | Arena del Sole - Sala InterAction

LAND LOVER. LA TERRA DELL'AMORE

in collaborazione con Teatro Stabile di Calabria | con il sostegno di Festival Primavera dei Teatri | testo e regia Gianfranco Berardi | aiuto regia Gabriella Casolari | con Gianfranco Berardi, Gabriella Casolari, Roberto De Sarno, Eugenio Vaccaro | suono Davide Berardi | collaborazione alla drammaturgia Elle Morano | scene Grazia Bono e Aldo Zucco | tecnico luci e fonica Roberto "Pulix" Pulita | Si ringrazia per la collaborazione il Teatro Rossosimona e la Corte Ospitale di Rubiera

Su di un'isola dei sogni, terra dell'amore chiamata Land Lover, tre personaggi stravaganti si recano al cospetto di un folcloristico santone alla ricerca di consulti appaganti. Le quattro eccentriche figure (il santone dei miracoli, una sua devota, un imprenditore ed un transessuale) si trovano a relazionarsi, senza soluzione di continuità, in contesti apparentemente inaccostabili: la sala d'attesa del santone e la libidinosa discoteca dell'isola: il "Paradise". Si susseguono situazioni improponibili, irreali, incontri casuali e incidenti premeditati che creano uno scenario dove tragedia e comicità si confondono, in cui il divertimento e la cattiveria si alimentano a vicenda. Di tutto questo cercare rimane il sapore del ridicolo.

sabato 17 e domenica 18 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

IO PROVO A VOLARE! OMAGGIO A DOMENICO MODUGNO

in collaborazione con Teatro Stabile di Calabria e Festival Internazionale Castel dei Mondi | di e con Gianfranco Berardi | con la partecipazione di Davide Berardi, voce solista e chitarra | Giancarlo Pagliara, fisarmonica | Vincenzo Pede, percussioni | Francesco Salonna, contrabbasso | regia Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari | luci Gabriella Casolari | costumi Pasqualina Ignomeriello

Oltre a cantante, attore, cantautore, dalla travolgente forza interpretativa, mister Volare è stato uomo semplice e forte, umile e rivoluzionario, un esempio da seguire fermamente ancorato alla sua origine, alle sue radici meridionali mai rinnegate, anche se spesso confuse e tenute a distanza. Un'avventura profonda da vivere con leggerezza, con la quale concederci la possibilità di un comune sogno di libertà, ad occhi chiusi e braccia spalancate, provando in un attimo a poter volare, così come Mimi potette fare, nell'attimo stesso in cui la sua voce faceva vibrare tutto il mondo, portandosi dentro tutti gli sforzi, le lacrime, i bocconi amari, assieme al calore, la tempra, le passioni ed il sangue scuro della sua terra.



Gianfranco Berardi in *Io provo a volare!*

SEMINARI & INCONTRI

mercoledì 14 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

INCONTRO CON GIANFRANCO BERARDI

Coordina Marco De Marinis | INGRESSO LIBERO

ATTORI/ATTRICI

MARISA FABBRI E ERLAND JOSEPHSON

a cura di Laura Mariani

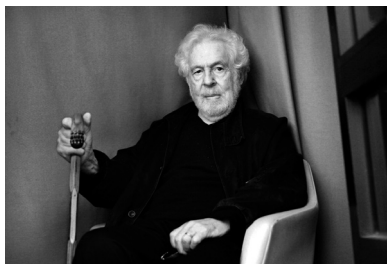
L'attore/attrice sta tornando soggetto centrale della creazione teatrale in questa fase di ridefinizione della regia, grazie anche a scoperte scientifiche che spingono il suo sapere antico a livelli di consapevolezza nuovi, e grazie a innovazioni tecnologiche che sfidano i limiti stessi della fisicità e dunque del teatrale.

L'attore/attrice è un esperto delle emozioni e un soggetto di necessità in movimento, trasforma la padronanza del suo corpo-mente in linguaggio d'arte, diventando "scrittura vivente" e "interprete" di scritture. Ma in primis possiede una cultura professionale: una questione centrale su cui tornare a riflettere, contrastando l'attrazione italiana per l'istintivismo e la "spontaneità".

Iniziamo da due maestri, anche se non ho voluto usare nel titolo questa parola, talora abusata. Come ha scritto Claudio Meldolesi, la differenza fra attori grandi e medi è innanzitutto di consapevolezza: il possesso del mestiere, frutto di un apprendimento che non permette scorciatoie, è impareggiabile per tutti. Ma Marisa Fabbri e Erland Josephson maestri lo sono davvero, appartenenti a due diverse tradizioni teatrali: artisti artigiani grandissimi nell'umiltà, creatori anche quando sono stati "al servizio" di registi quali Luca Ronconi (la prima) e Ingmar Bergman (il secondo), capaci di mantenere l'autonomia della propria attorialità di fronte al mezzo cinematografico e televisivo e di innovare senza ignorare le pratiche del passato. Il tempo del teatro, si sa, non è mai lineare.

Per entrare nella loro officina ho scelto delle figure di accompagnamento particolari, che non fossero solo di studiosi intellettuali ma in assoluto di artisti di teatro: dotate dunque di un'intelligenza allenata dalle leggi sceniche oltre che di una competenza specifica: tre attori e un regista. Il racconto teatrale richiede un'assunzione di responsabilità e, quando riesce, può produrre un'esperienza spettatoriale vera e propria oltre che un momento di informazione e formazione. In particolare, lo studio dell'attore non può non affiancare alla scoperta folgorante e all'impressione a caldo una dedizione dai tempi lunghi. Si può così contribuire alla permanenza delle memorie irrinunciabili della scena, quali sono appunto le abilità recitative.

19-22
MARZO
2012



dall'alto, Marisa Fabbri (ph Marcello Norberth);
Erland Josephson

lunedì 19 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

MARISA FABBRI

intervengono Claudio Longhi e Sandro Lombardi | INGRESSO LIBERO

Che attrice è Marisa Fabbri? Questa la domanda di partenza posta a Claudio Longhi, autore della monografia *Marisa Fabbri. Lungo viaggio attraverso il teatro di regia* (Le Lettere, 2010). La risposta si articolerà con il supporto di proiezioni e fotografie che illustrano la formazione di tipo tradizionale della Fabbri e la sua vocazione di caratterista, poi la sua identità forte di attrice ronconiana e infine i suoi ultimi anni, segnati da molteplici esperienze. Un'attenzione particolare verrà dedicata a spettacoli che hanno fatto storia come *Le Baccanti* (1978), *Ignorabimus* (1985) e *Gli ultimi giorni dell'umanità* (1990). Sandro Lombardi leggerà brani scritti dalla Fabbri e darà la sua testimonianza; mentre lo stesso Longhi coinvolgerà i presenti in un esempio concreto di lavoro ronconiano sul testo.

Claudio Longhi, nato a Bologna nel 1966, è docente presso l'Università IUAV di Venezia e, poi, presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna. Al lavoro di ricerca – essenzialmente dedicato allo studio della drammaturgia “moderna”, così come all'indagine intorno alla storia dell'attore e alla nascita ed evoluzione del linguaggio registico –, affianca l'impegno teatrale attivo: dopo essere stato per anni regista assistente di Luca Ronconi, dal 1999 dirige spettacoli in proprio.

Sandro Lombardi inizia a occuparsi di teatro negli anni Settanta con Federico Tiezzi e Marion D'Ambrigo. Interpreta testi di Beckett, Bernhard, Brecht, Cechov, Luzi, Manzoni, Müller, Pasolini, Pirandello, D'Annunzio. Indimenticabili gli spettacoli testoriani, che rivoluzionano l'immagine dello scrittore. Tra 1988 e 2002, riceve quattro premi Ubu per la migliore interpretazione maschile. Pubblica per Garzanti *Gli anni felici*, romanzo di formazione, vincitore del Premio Bagutta Opera prima 2004; e per Feltrinelli il romanzo *Le mani sull'amore*, nel 2009.

giovedì 22 marzo, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

ERLAND JOSEPHSON

intervengono Vanda Monaco Westerståhl e Marco Sgrosso | INGRESSO LIBERO

Per gli strumenti che usa, Erland Josephson può essere considerato un attore del 2000. Prediletto da Bergman, ha tuttavia conservato la propria autonomia. Né santo né demone. Fa sue le parole degli altri con un esercizio costante. Corpo e voce dentro il testo. Cambiare: nuove parole. Attore di teatro e di cinema: Tarkovskij, Angelopoulos, Montaldo. In scena e in cinepresa: Max von Sydow, Liv Ullmann, Gunnel Lindblom, Harvey Keitel, Gian Maria Volontè. Erland crede nel cambiamento come anima del mestiere. «Un attore non è parte del suo tempo - dice Erland - un attore è il suo tempo». Tra vari filmati, Vanda Monaco Westerståhl e Marco Sgrosso leggeranno pagine dalle sue memorie confrontandole con il loro lavoro di attori.

Vanda Monaco Westerståhl ha curato *Memorie di un attore* (Bulzoni, 2008) di Erland Josephson, suo maestro. Ha diretto la prima compagnia multietnica svedese (Tensta TeaterEnsemble) e ideato l'Emotional Theater (EMTH), che si ispira alle scoperte dei neuroscienziati Damasio, Ramachandran e Rizzolatti. Lavora a New York, Los Angeles e Stoccolma come attrice a spettacoli basati su EMTH e prodotti dalla Relational Medicine Foundation di cui è direttrice artistica. Sta lavorando con Marco Sgrosso a un progetto sul grande autore drammatico norvegese Jon Fosse.

Marco Sgrosso, attore di teatro, regista e pedagogo, dal 1985 al 1999 fa parte della compagnia di Leo de Berardinis, prendendo parte agli spettacoli più importanti del periodo bolognese, come *Il ritorno di Scaramouche* o *i Lear*. Nel 1993 fonda con Elena Bucci la Compagnia Le Belle Bandiere, che si distingue per appassionate riletture di classici come per sperimentazioni a tutto campo nella forma di assolo. Attore di eloquente fisicità, sa dar vita alle inquietudini più contemporanee anche quando usa la maschera e il dialetto napoletano.

Centro La Soffitta, Compagnia del Teatro dell'Argine, Teatri di Vita in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Comunale A. Testoni di Casalecchio di Reno, Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, Associazione Scenario

INTERSCENARIO 3 LA GENERAZIONE DEL NUOVO

a cura di Stefano Casi, Nicola Bonazzi, Cristina Valenti
in collaborazione con il Teatro Comunale A. Testoni di Casalecchio di Reno

Terza edizione per "Interscenario": progetto che segue la cadenza biennale del Premio Scenario, presentando gli spettacoli vincitori e segnalati dell'ultima edizione del concorso, ovvero la Generazione Scenario: spaccato generazionale che riflette il panorama eterogeneo della giovane scena italiana.

Ideato e realizzato dai tre soci di Scenario del territorio bolognese, cui si aggiunge la collaborazione del Teatro Testoni di Casalecchio di Reno, il progetto mette in rete quattro teatri con un percorso che si sviluppa nell'arco di due mesi comprendendo cinque spettacoli che puntano l'obiettivo, con linguaggi e forme diverse, sui temi più sensibili del nostro presente.

InFactory di Matteo Latino / Teatro Stalla (vincitore Scenario) affronta la condizione dei trentenni attraverso la metafora densa di poesia e crudeltà di due vitelli a stabulazione fissa prossimi al macello; *Due passi sono* di Carullo/Minasi (vincitore Scenario per Ustica) mette in scena la battaglia di due piccoli giganti che forzano le costrizioni della malattia per affermare il diritto alla dignità e al futuro; *Spic & Span* di foscari:nardin:dagostin (segnalato) usa il linguaggio della danza, facendo ricorso al pop e alla forza iconografica del gesto, per raccontare gli stereotipi di un'idea di bellezza basata su modelli autoreferenziali, plastificati, artificiosi; *L'Italia è il paese che amo* di ReSpirale Teatro (segnalato), riflette sulla contemporaneità del nostro paese per indagarne le radici nei meccanismi di retrocessione culturale, politica e sociale degli anni Novanta.

La rassegna comprende inoltre uno spettacolo nato dalla finale dell'ultima edizione del Premio Scenario infanzia, rivolto alla ricerca di "nuovi linguaggi per nuovi spettatori", *Somari* di Kilodrammi Teatro: il sequestro strampalato e rocambolesco di una scuola a opera di tre adolescenti è l'occasione per interrogarsi su un'età tanto rappresentata quanto poco compresa: "quale futuro per loro? di quale rivoluzione sono portatori, che tempi stanno preparando?".

Completa il progetto la tavola rotonda dedicata ai venticinque anni del Premio Scenario: una lunga storia, sempre rivolta al presente, ossia alla ricognizione delle nuove espressioni del giovane teatro italiano.

Associazione Scenario: i Soci

Accademia Perduta/Romagna Teatri (Forlì); Area 06 (Roma); Assemblea Teatro (Torino); Cada Die Teatro (Cagliari); Campo Teatrale (Milano); Centro R.A.T. (Cosenza); Centro Teatrale La Soffitta (Bologna); Cerchio di Gesso/Oda Teatro (Foggia); Compagnia Teatro dell'Argine (San Lazzaro di Savena, BO); C.R.E.S.T. (Taranto); CRT Centro di Ricerca per il Teatro (Milano); CSS (Udine); Diablogues (Imola, BO); Eruzioni Festival (Torre del Greco, NA); Florian (Pescara); Fondazione Sipario Toscana - La Città del Teatro (Cascina, PI); Fontemaggiore (Perugia); Giallo Mare Minimal Teatro (Empoli, FI); I Teatrini (Napoli); Il Teatro Prova (Bergamo); La Piccionia (Vicenza); Libera Scena Ensemble (Napoli); L'Uovo (L'Aquila); M'Arte Movimenti d'Arte (Palermo); Operaestate Festival Veneto (Bassano del Grappa, VI); Palermo Teatro Festival (Palermo); Quelli di Grock (Milano); Ravenna Teatro (Ravenna); Scena Verticale (Castrovillari, CS); Teatri di Vita (Bologna); Teatri Uniti (Napoli); Teatro Città Murata (Como); Teatro del Buratto (Milano); Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti (Parma); Teatro Due Mondi (Faenza, RA); Teatro Gioco Vita (Piacenza); Teatro Kismet OperA (Bari); Tib Teatro (Belluno).

23-27
MARZO
2012

venerdì 23 e sabato 24 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

MATTEO LATINO/TEATRO STALLA INFACTORY

vincitore Premio Scenario 2011

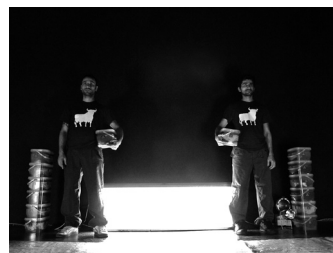
con Matteo Latino, Fortunato Leccese | autore e regia Matteo Latino

motivazioni della giuria «La condizione dei trentenni esplorata, allusa, svelata con crudeltà e poesia attraverso la metafora di due vitelli a stabulazione fissa prossimi al macello. Un dialogo che non avviene, che è esposizione frontale, danza riflessa su schermi virtuali, esercizio solitario di una poesia raffinata, di cui i due attori si fanno tramite... Uno spaccato generazionale sul quale si sospende il giudizio ma si aprono molte domande...»

«Quando le teste arrivano - tagliamo le corna. Dopo aver tagliato le corna - buttiamo le teste sul fuoco. Quando tutti i peli si sono bruciati - togliamo le teste dal fuoco. E le puliamo. E insegniamo loro a camminare».

Due vitelli che si incontrano in uno spazio che diventa l'unico spazio. Illuminati dalla stessa luce. L'illusione di una prossima libertà evita qualsiasi forma di ribellione. Attraverso la vita dei due vitelli si assisterà a un deragliamento d'identità che ci obbliga a riesumare la nostra natura animale. Un vitello che è nella condizione di stabulazione fissa che uomo potrà mai "divenire"? Una favola fatta a pezzi e restituita nel caos sub-urbano. Sezioni di corpi che attraversano il nostro campo visivo... Pezzi di noi inscatolati e ridistribuiti su nastri trasportatori pronti a un nuovo assemblaggio.

Matteo Latino e Fortunato Leccese si incontrano nel 2005. Successivamente partecipano come attori a diversi spettacoli, diretti in particolare dalla regista Lisa Ferlazzo Natoli. Nel 2009 si uniscono per lavorare al progetto *InFactory* dando vita alla compagnia Matteo Latino/Teatro Stalla. Nel 2010 inizia la collaborazione con il Kollatino Underground di Roma, dove la compagnia è attualmente residente. Nel 2011 collaborano con Kollatino Underground e Santasangre alla realizzazione del Festival Istantanee - visioni tra danza e performance. www.matteolatino.net



Matteo Latino e Fortunato Leccese (ph Compagnia Matteo Latino)

SEMINARI & INCONTRI

venerdì 23 marzo, h 17 | Laboratori DMS - Auditorium

SCENARIO: 25 ANNI DI TEATRO AL PRESENTE

tavola rotonda | intervengono Fabio Acca, Alessandra Bellodi, Stefano Casi, Sabrina Petyx, Cira Santoro | coordina Cristina Valenti | INGRESSO LIBERO

lunedì 26 e martedì 27 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

RESPIRALE TEATRO
L'ITALIA È IL PAESE CHE AMO

segnalazione speciale Premio Scenario 2011

con Veronica Capozzoli, Antonio Lombardi, Luca Serafini, Emanuele Tumolo | testi ReSpirale Teatro
regia Veronica Capozzoli

motivazioni della giuria «Una riflessione sulla contemporaneità che affronta con coraggio il passato recente attraverso un'originale e serrata sequenza di scene e quadri di vita dell'Italia anni Novanta. Un'indagine teatrale che rivela le radici prossime del nostro presente, dove l'illusione di un movimento vorticoso nasconde un sostanziale e asfittico immobilismo...»

Gli anni Novanta iniziano con la caduta del Muro di Berlino e finiscono con la caduta delle Twin Towers. Macerie che entrano a far parte del vivere quotidiano negli anni che preparano il cambio di millennio. Come i pezzi di un cubo di Rubik, si muovono senza portare un ordine diverso, ma solo rimescolando le carte. La scena è composta da cubi che contengono, dividono, innalzano, schiacciano, in una spigolosità che richiama la meccanicità dei corpi. In scena, una tipologia di personaggi che rappresentano l'attuale tessuto sociale italiano, le cui radici affondano nei meccanismi di retrocessione culturale, politica e sociale di quel decennio. E proprio perché i punti di vista sono diversi, ma una è la storia che leggono, allora ci intrufoliamo in diversi generi teatrali, mescolandoli e cercando una fluida e coerente unità, per dare ai diversi sguardi di un pubblico eterogeneo diverse possibilità di ricezione.

I componenti di **ReSpirale Teatro** provengono dai più diversi contesti teatrali, dei quali hanno deciso di verificare i possibili innesti. Sperimentano ipotesi di corpi, impulsi ed echi di movimento, sfruttano la parola, e a volte ne abusano, tornano sui propri passi, scavano senza trovare acqua, e allora se la immaginano... Il loro teatro è un gioco, e con la limpida ingenuità di bambini possono ridere e piangere sull'uomo... Forse è teatro di ricerca... (?) www.respirale.altervista.org



ReSpirale Teatro: Antonio Lombardi, Luca Serafini,
Emanuele Tumolo e Veronica Capozzoli
(ph O. Mazzorana)

INTERSCENARIO: LE ALTRE TAPPE

venerdì 2 e sabato 3 marzo, h 21 | ITC Teatro

CARULLO/MINASI
DUE PASSI SONO

spettacolo vincitore Premio Scenari per Ustica 2011
regia, testi e interpretazione Giuseppe Carullo, Cristiana Minasi | aiuto regia Roberto Bitto

lunedì 12 e martedì 13 marzo, h 10 | Teatro Comunale A. Testoni

KILODRAMMI TEATRO
SOMARI

finalista Premio Scenari infanzia 2010
con Renato Avallone, Elisa Bottiglieri, Marco Ripoldi | testo e regia Francesca Cavallo

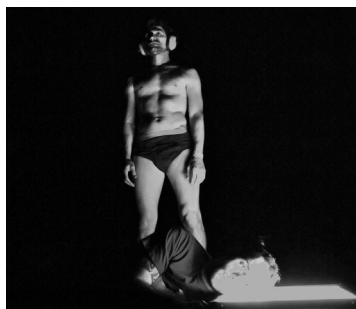
giovedì 18 e venerdì 19 aprile, h 21.15 | Teatri di Vita

FOSCARINI:NARDIN:DAGOSTIN
SPIC & SPAN

segnalazione speciale Premio Scenari 2011
di foscarini:nardin:dagostin | con Marco D'Agostin, Francesca Foscarini, Giorgia Nardin



ReSpirale Teatro: Veronica Capozzoli, Antonio Lombardi, Luca Serafini, Emanuele Tumolo
(ph O. Mazzorana)



Fortunato Leccese (in piedi) e Matteo Latino
(ph Compagnia Matteo Latino)

TEATRO VALDOCA

“APPRESTACI L’INCANTESIMO”

a cura di Piersandra Di Matteo

in collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna

In ogni incubo esiste una zona determinata dove inizia il sogno. Non c'è alcun segno nel Teatro Valdoca che non sia colpito da questo trasalimento. Da sempre armati contro i cantori apocalittici, il regista Cesare Ronconi e la poetessa Mariangela Gualtieri, nel tempo, hanno dato vita a un teatro come rituale capace di preservare uno spaccato di splendente totalità a patto di mobilitare forme di pressioni dell'oscuro. Un teatro che trasuda frantumazione purché essa sia il sintomo desiderante, non per ricomporre l'infranto, ma per accerchiarlo. Il gesto scenico distintivo di questo teatro è una tessitura di corpi generosi che attraversano lo sfinimento per propiziare parole incise dai riverberi metallici, inneggianti all'amore e alla ferita come condizione salutare. La sofisticata orchestrazione di luci cerca-persona, linee verticali e spazializzazioni cromatiche contenute nelle sequenze del rosso-nero-bianco, strappi di musica rock e parole visionarie, circuiti corali e controcene labiate in contrappunti ritmico-figurativi, sono divenuti col tempo tratti inalienabili di un teatro che suggerisce con forza la possibilità di un contatto autentico con la bellezza e la pienezza dolorosa dell'esistenza.

Segnata da questa radicalità di segno stilistico, espressa attraverso il rifiuto della dimensione narrativa a vantaggio di una stratificata performatività, la scena Valdoca s'impagina, per rarefazioni progressive, sulle matrici corporee del teatro e sul concerto raffinatissimo di gesti, oggetti, suoni, spazi, dando corpo a una materia complessa, simbolica e iconica, che s'innerva con forza nella parola poetica di Mariangela Gualtieri. Parola nata a ridosso dei corpi atletici e delle voci degli attori, che batte sugli stessi nodi tematici, spia di un sostare volontario della scrittura dentro lacci emotivi non disbrogliati, dentro aloni di aurorale mitezza e in un vitalismo che vive di vampe di linguaggio, attestandosi su quella sottile linea di confine che può apprestarci all'incantesimo.

Teatro Valdoca nasce nel 1983, a Cesena, dal sodalizio fra il regista Cesare Ronconi e la drammaturga Mariangela Gualtieri. Dopo gli spettacoli folgoranti, *Lo spazio della quiete* (1983) e *Le radici dell'amore* (1984), si impone sulla scena europea per una rigorosa e raffinata ricerca a ridosso della parola poetica e del lavoro dell'attore, dando vita a spettacoli corali e a performance per pochi interpreti contrassegnati da una scrittura scenica che fonde danza, arti visive e musica dal vivo. Dai primi anni '90, la Compagnia si dedica anche al lavoro pedagogico, animando una Scuola di Poesia che coinvolge i maggiori poeti italiani. Si apre poi all'incontro con numerosi giovani allievi attori, con la Scuola Nomade, esperienza che prosegue attraverso due Corsi Europei di Alta Formazione (2002 e 2005). Fra le opere della Valdoca ricordiamo: *Lo Spazio della quiete* (1983 e 2009), *Ruvido umano* (1986), *Antenata* (1992), *Ossicine* (1994), *Fuoco centrale* (1995), *Nei leoni e nei lupi* (1997), *Parsifal* (1999) e la trilogia *Paesaggio con fratello rotto* (2004/2005). Nel 2011 debutta *Caino*, ultimo vertice poetico della compagnia, dal cui testo nasce anche *Il buio era me stesso*, recital lirico di Mariangela Gualtieri e il concerto teatrale *Per voce e ombra*, trio per corpi recitanti e percussioni. www.teatrovaldoca.org

28-30
MARZO
2012

mercoledì 28 e giovedì 29 marzo, h 21 | Arena del Sole - Sala Grande

CAINO

in collaborazione con Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna | regia Cesare Ronconi | testo Mariangela Gualtieri | con Danio Manfredini, Raffaella Giordano, Mariangela Gualtieri, Leonardo Delogu | coro Susanna Dimitri, Giacomo Garaffoni, Sara Leghissa, Isabella Macchi, Silvia Mai, Daria Menichetti, Mila Vanzini | percussioni Enrico Malatesta | elettronica Alice Berni | luci e scene Cesare Ronconi | assistente alla regia Serenella Martufi | costumi Daniela Fabbri, Sofia Vannini | costumista in tournée Gaia Paciello | fonica e ricerca del suono Luca Fusconi | composizioni musicali Alice Berni, Enrico Malatesta | sculture Erich Turrone, Verter Turrone | oggetti di scena il laboratorio dell'imperfetto | costruzioni in legno Maurizio Bertoni | macchine del suono Antonio De Luca | macchine di luce Stephan Duve | macchinista Stefano Cortesi | organizzazione Elisa De Carli | supporto organizzativo Imma Scarpato | amministrazione Morena Cecchetti | consulenza amministrativa Cronopios | prodotto da Teatro Valdoca | con il sostegno di Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro A. Bonci di Cesena, con la collaborazione di Fondazione Romaeuropa, AMAT/Teatro G. Rossini di Pesaro, Fondazione I teatri di Reggio Emilia, Teatro della Luna di Milano | si ringrazia L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, La Corte Ospitale | con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì Cesena e Comune di Cesena

Caino è un raffinatissimo affresco epico di Cesare Ronconi in cui vibra, ispirata, la parola poetica di Mariangela Gualtieri. Un allestimento visionario, sapientemente tessuto su un contrappunto di figure solitarie e multiformi composizioni corali, sospeso tra superficie e abisso, in un pieno percussivo di suoni dal vivo, accoglie questa pagina della *Genesi*. Il fratricidio, il dolore, la caduta, l'edificazione della città e l'inizio dell'avventura tecnologica si installano nella figura inquietante del primo nato del mondo che, in un moto sovversivo, è sottratto allo stereotipo della furia omicida del violento. Dotato di tutte le sfumature dell'umano, senza l'inciampo del realismo dell'attualizzazione, questo Caino scultoreo, così vicino all'opera di Georg Baselitz, erra sulla pericolosa linea ostensiva del proscenio, e ci racconta di noi. Lo circondano un Lucifero illusionista e seduttore d'infanti, un Angelo danzante capace di coniugare volo e demenza, una parola evocata dal seno materno di una mendicante ebete e savia. Se da questo quadro complesso emerge la gravità del nostro tempo, c'è anche, però, una visione rovesciata e paradossale, quella di un uomo appena uscito dalla preistoria e pronto per una piena umanità. Il testo dello spettacolo è stato pubblicato nella Collezione di teatro Einaudi, 2011.



da sinistra: Danio Manfredini, Mila Vanzini e Raffaella Giordano in *Caino* (ph R. P. Guerzoni)

venerdì 30 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

BESTIA DI GIOIA

rito sonoro di e con Mariangela Gualtieri | con la guida di Cesare Ronconi | cura del suono Luca Fusconi
abito Daniela Fabbri | organizzazione Elisa De Carli, Imma Scarpato | amministrazione Morena Cecchetti
| prodotto da Teatro Valdoca | con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione
Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena e Comune di Cesena

Bestia di gioia è l'ultima raccolta di versi di Mariangela Gualtieri pubblicata nella Collana Bianca di Einaudi, ma è anche il titolo che incornicia la tessitura di un rito sonoro in cui la parola poetica, ricondotta al suo corpo vocale, diventa pura gioia dell'emanazione e antidoto rituale a ogni pressione dell'oscuro. Portavoce febbrile e oracolare di un filo lirico, articolato nella polifonia di un dettato teso verso il contatto con la natura e le potenze arcaiche, la meraviglia e il dolore, Mariangela Gualtieri pronuncia e accorda i suoi versi, con forza e pazienza, intorno a un io in ascolto delle minime venature di suono, a un tu bersagliato da parole d'amore, a un noi accorato, straziato ed esortativo. In questo disporsi della voce e della sua amplificazione si riconosce una prosodia intonata da un soggetto multiplo, che risuona da una sorta di incavo dove le cose del mondo vengono custodite e celebrate. E lo stile, lo spirito epico e la potenza di evocazione sono quelli delle più vive opere da lei scritte per il Teatro Valdoca.

a seguire:

INCONTRO CON MARIANGELA GUALTIERI E CESARE RONCONI

Coordina Piersandra Di Matteo | INGRESSO LIBERO



Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri (ph R. P. Guerzoni)

FANNY & ALEXANDER PROGETTO OZ

a cura di Elena Di Gioia

Dal 2007 la compagnia Fanny & Alexander ha prodotto un articolato progetto ispirato a *Il Mago di Oz*. Di questa ricerca fanno parte spettacoli, laboratori, incontri, installazioni per spazi espositivi e la pubblicazione di *O/Z Atlante di un viaggio teatrale* (Ubulibri, 2010). *Dorothy Sconcerto per Oz, North, South, West* (premio Ubu a Francesca Mazza nel 2010), *East, Emerald City, Kansas Museum, Him* (quest'ultimo ospitato con grande successo nell'estate dello scorso anno in Piazza Maggiore a Bologna nella cornice di "Sotto le stelle del cinema"), sono i punti cardinali della ricerca e del viaggio teatrale condotto da Fanny & Alexander. Il progetto, pensato da Fanny & Alexander e Elena Di Gioia, intende proporre per la prima volta in Italia e appositamente per la città di Bologna un percorso cittadino intorno al Mago di Oz. Oltre alla presenza di *Emerald City* ai Laboratori DMS e a un dialogo di Laura Mariani con Chiara Lagani, Fiorenza Menni e Francesca Mazza dal titolo *Who's Dorothy?*, verranno ospitati altri spettacoli del progetto in teatri e spazi culturali della città.

Il 2012 è l'anno in cui Fanny & Alexander festeggia il ventennale della propria costituzione e il progetto si propone di condividere questa ricorrenza con la città di Bologna.

Fanny & Alexander, tra le più importanti compagnie della scena teatrale contemporanea, è una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi de Angelis e Chiara Lagani. Marco Cavalcoli, attore, si inserisce stabilmente nella compagnia dal 1997. Fanny & Alexander produce spettacoli teatrali, laboratori, progetti video, installazioni, azioni performative, mostre fotografiche, pubblicazioni, convegni e seminari di studi, festival e rassegne. Dal 2001 gestisce lo spazio di produzione, prove e laboratorio scenografico Ardis Hall e dal 2009 la struttura culturale Artificerie Almagià. Dal 2011 lavora a un progetto biennale su T. E. Lawrence, noto ai più come Lawrence d'Arabia. Ha debuttato con lo spettacolo *T.E.L.* al Napoli Teatro Festival Italia e al Festival delle Colline Torinesi, poi ospitato anche al Festival di Santarcangelo 2011 e a Ravenna Festival.

19-21
APRILE
2012

giovedì 19 e sabato 21 aprile, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

EMERALD CITY

ideazione Chiara Lagani e Luigi de Angelis | con Marco Cavalcoli | musiche Mirto Baliani | immagini video ZAPRUDERfilmmakersgroup | drammaturgia Chiara Lagani | costumi Chiara Lagani e Sofia Vannini | regia, scene, luci Luigi de Angelis

Emerald City è la città miraggio, un'utopia, la capitale smeraldo di quel regno inventato e inesistente che l'artista si trova a gestire una volta che un viaggiatore qualunque varchi la soglia del suo mondo irto e attraente.

Il *Mago di Oz* assume qui ancora, dopo le passate avventure di *Dorothy. Sconcerto per Oz* e di *Kansas*, le sembianze di un'opera d'arte contemporanea, effigie del dittatore-attore: *Him*. E così, nei panni di quest'opera, il Mago resta in ascolto della mutevole voce dell'umanità, inginocchiato nel suo studio-laboratorio privato. Dietro di lui vi è una parete composta da altoparlanti, con i varia misura e forma da cui escono parole di uomini e donne: le confessioni-preghiere di tutto il mondo rivolte a Lui. Chi chiede un cuore, chi un cervello, chi il coraggio: una babelica sinfonia umana.

La "confessione" è una forma di esercizio sull'impotenza delle parole di fronte alla complessità del pensiero. Essa si nutre del sentimento dell'inconfessabile: ciò che non si può proferire o raccontare se non attraversando in maniera empirica un concreto mistero personale. È la sola forma linguistica che a Emerald City assumono le richieste sconsolate dell'umanità. Oz ha deciso di rispondere a tutte le confessioni umane con un'unica definitiva confessione, la sua: universale, televisiva, composta in una lingua mimetica che ha a lungo studiato.

La *mimicry* o "lingua non verbale della mimica facciale", che a poco a poco si compone sul suo volto, è il riflesso condizionato di tutte le voci umane, miste eppur discrete; suoni di cuori, cervelli e fegati di cui Oz si è a lungo avvelenato e nutrito.

Trattasi di un alfabeto muscolare o grammatica dei gesti con cui il Mago riconverte i desideri fondamentali dell'umanità risolvendoli nella rivelazione segreta della sua arte: chiunque intenderà questa lingua ne trarrà immediato profitto...

Per il programma completo del *Progetto Oz* www.fannyalexander.org



Marco Cavalcoli in *Him* (ph E. Fedrigoli)

TEATRO DEI LIBRI 3

TAM TEATROMUSICA

a cura di Marco De Marinis

mercoledì 9 maggio, h 16 | Laboratori DMS - Teatro

MEGALOOP. L'ARTE SCENICA DI TAM TEATROMUSICA

presentazione-spettacolo del libro a cura di Fernando Marchiori (Titivillus, 2010)
intervengono Pierangela Allegro, Michele Sambin e Silvia Mei | INGRESSO LIBERO

L'anello – come dispositivo tecnico, criterio compositivo, orizzonte poetico – indica un modo di lavorare il tempo nelle opere di Tam. Il tempo quale dimensione del portare a compimento, possibilità di accadimento di un'esperienza, di una storia, di una vita. Ma quello del Tam è anche una sorta di megaloop che unisce e mette in circolo trent'anni di ricerche e pratiche della scena come spazio di espressione viva di un puro suono-gesto-immagine che non descrive ma è, non rappresenta ma fa vivere emozioni, in continui movimenti circolari di temi, questioni, soluzioni di raffinato artigianato tecnologico, tessiture inedite tra le arti. Una "drammaturgia delle forme" che si inserisce in una ininterrotta tradizione di artisti plastici e politecnici, dalle avanguardie storiche a Kantor, a Kagel. Una spirale – pratica, teorica e del sentimento – che si può apprezzare nel dvd allegato, contenente estratti dalle più importanti opere di Tam, e che ha pervaso anche l'evolversi dei saggi qui proposti da Fernando Marchiori, Antonio Attisani, Cristina Grazioli, Venerio Rizzardi e Riccardo Caldura. I loro interventi sono pensati e disposti secondo un dialettico movimento di motivi e prospettive critiche all'intersezione di campi d'indagine differenti. Una spirale che coinvolgerà il lettore nella scoperta (o riscoperta) di questa vicenda artistica così come ha coinvolto gli studiosi che l'hanno raccolta, analizzata, restituita sulla pagina perché restasse anche in questa forma.

9 MAGGIO
2012



Fondato nel 1980 da Pierangela Allegro, Laurent Dupont e Michele Sambin, **Tam Teatromusica** ha realizzato più di ottanta opere in equilibrio tra immagini, suono e gesto approdando a uno stile riconoscibile per essenzialità espressiva. Una lunga storia sempre aperta alle questioni artistiche del presente, grazie alla coerenza dell'impegno, condiviso con una nuova generazione di artisti formati al suo interno, e a una costante presenza sulla scena internazionale. Oggi, sotto la direzione di Sambin, una formazione variabile realizza eventi scenici in cui corpo, musica e video-proiezione sono sempre presenti e si intrecciano creando un linguaggio unitario, anche grazie all'evoluzione della pittura di luce che disegna e dipinge la scena in tempo reale.

STANZE DI TEATRO IN CARCERE 2012

IMMAGINAZIONE CONTRO EMARGINAZIONE

a cura di Cristina Valenti

in collaborazione con Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna
con il sostegno della Regione Emilia-Romagna
con il patrocinio del PRAP Emilia-Romagna

Dopo aver percorso, nel 2011, le "stanze" del carcere abitate dal teatro, per presentare momenti di lavoro e risultati artistici non sempre avvicinabili direttamente, il Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna intende avviare, con il progetto del 2012, un'indagine sugli strumenti di valutazione delle iniziative formative e culturali sviluppate in carcere, a partire dal caso Teatro.

Il valore del lavoro teatrale in carcere, i suoi esiti artistici e il suo ruolo nel trattamento rieducativo rappresentano ormai un patrimonio di acquisizioni consolidate. Eppure manca un'indagine finalizzata a valutare, alla luce di dati accertati e comparabili, l'impatto specifico dell'intervento teatrale in carcere e quindi la sua effettiva capacità di contrastare l'emarginazione con l'immaginazione (usando l'espressione coniata da Claudio Meldolesi).

Può un'esperienza formativa basata sulle tecniche del teatro sviluppare e promuovere gli interessi culturali delle persone detenute? sostenere percorsi di cambiamento, portando alla luce inedite capacità espressive? permettere di sperimentare diversamente la propria emotività? valorizzare relazioni sociali positive?

Il seminario di studi sulla valutazione si propone di elaborare una strategia di indagine utile a rispondere a queste domande.

In serata sarà presentato uno spettacolo nato all'interno del primo anno di attività del Coordinamento regionale, come necessaria trasposizione in forma oratoriale di un testo composto dai detenuti della Dozza di Bologna e affidato all'interpretazione di un'attrice, Francesca Mazza, che si fa carico delle voci e delle storie delle persone impossibilitate ad uscire.

10
MAGGIO
2012

Francesca Mazza



giovedì 10 maggio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

TEATRO DEL PRATELLO ESPERIMENTO DI TEATRO ALLA DOZZA - III ANNUALITÀ LA VERITÀ SALVATA DA UNA MENZOGNA

testo composto nel laboratorio di scrittura con detenuti della Casa Circondariale di Bologna
interpretato da Francesca Mazza | regia Paolo Billi

La verità salvata da una menzogna è uno spettacolo in forma oratoriale: Francesca Mazza dà voce alle tante voci di un testo composto in gran parte nel Laboratorio di scrittura che ha coinvolto i detenuti della Sezione Penale della Casa Circondariale Dozza impegnati nel progetto Esperimento di Teatro alla Dozza.

«Credo che Dostoevskij sia stato il primo testimone a raccontare di uno spettacolo di teatro in carcere (Siberia, metà Ottocento) affermando che il teatro fa bene ai detenuti e a chi sorveglia!

In *Memorie di una casa di morti* il romanziere ripercorre gli anni passati in carcere: dal suo arrivo, alle occupazioni quotidiane; dalle privazioni alla violenza dell'arbitrio più totale. Nel laboratorio di scrittura i detenuti hanno sviluppato i principali temi del romanzo: la pazienza, il silenzio, gli esercizi quotidiani, la pratica del ricordo, i ritmi del tempo. Il risultato non è pura autobiografia, ma rappresentazione lirica di visioni impalpabili, intrise di ciò che è difficile cogliere se non lo si è provato: l'ineffabile vuoto della privazione della libertà e dell'essere in balia» (Paolo Billi).

SEMINARI & INCONTRI

giovedì 10 maggio, orario da definire | Laboratori DMS - Auditorium

LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI: IL CASO TEATRO/CARCERE

Seminario di studi

DANZA

a cura di Elena Cervellati

PRIMA PERSONA. SIMONA BERTOZZI

Il progetto della Soffitta 2012 dedicato alla danza segue una traccia già indicata nella passata edizione concentrandosi, ancora, intorno a un unico autore. La scelta, quest'anno, è caduta con naturalezza su Simona Bertozzi, preziosa danzatrice da alcuni anni impegnata pure nell'affermarsi come coreografa dal segno personale e definito, radicata nel territorio bolognese ma capace di frequentare dimensioni decisamente più ampie.

I tre momenti in cui si articola "Prima persona. Simona Bertozzi" vogliono favorire un avvicinamento alle pratiche e alla poetica dell'artista attraverso diverse vie. Punto di partenza è un approccio alle sue modalità di lavoro sul corpo, grazie a un laboratorio pratico di tre giorni rivolto agli studenti universitari. Momento privilegiato è poi un incontro, aperto al pubblico, in cui seguirne le riflessioni e le testimonianze, in dialogo con alcuni studiosi. Luogo centrale del progetto sono infine le tre serate di spettacolo, che una dopo l'altra attraversano diverse modalità di confronto con la scena, dall'assolo *Terrestre* (2008), presentato con l'opera di videodanza *Terrestre, movement in still life*, al duetto *Alea (iacta est)* (2010), fino a *Mimicry*, creazione per gruppo di cui è prevista l'anteprima proprio nel nostro programma.

L'intento di fondo è quello di offrire a un artista uno spazio accogliente in cui mostrarsi e di dargli il tempo necessario per farlo con una certa ampiezza. Il desiderio è di andare controcorrente rispetto a una tendenza in corso nel mondo della danza contemporanea italiana, quella che porta alla costruzione di rassegne fatte di *short format*, di estratti brevi: piattaforme pregevoli nell'offrire collage panoramici di esperienze in corso, ma che spesso, proprio a causa delle costrizioni dettate da necessari tagli alla partitura dello spettacolo, serrati ritmi di montaggio e schede tecniche uniformate, non riescono a permettere all'attività creativa di fiorire pienamente.

Simona Bertozzi è artista capace di occupare sapientemente lo spazio e il tempo con l'emergere di un gesto danzante che si fa immagine evocativa: costruire le condizioni favorevoli a tale emergere è compito del teatro che la ospita, lasciarsi *commuovere* sarà compito del pubblico.

Simona Bertozzi, danzatrice, coreografa e performer, vive a Bologna, dove si è laureata in DAMS. Si forma tra Parigi, Barcellona, Bruxelles, Londra e lavora, tra gli altri, con la Societat Doctor Alonso diretta da Tomàs Aragay e con la Compagnia Virgilio Sieni Danza. Dal 2003 porta avanti un percorso autoriale, creando *Red Jacket* (2003), *L'Endroit* (2005), *L'Endroit 2e* (2007) e *Terrestre* (2008). Dal 2009 si dedica al progetto coreografico *Homo Ludens*, articolato in quattro episodi. L'assolo *Illinx (playing vertigo)* debutta nel 2009 a Londra nell'ambito del progetto internazionale Choreoam. *Agon, portraits of playful competition* (2010) è frutto di una lunga residenza creativa con la compagnia britannica Lila Dance, presso cui è ora in repertorio. Il duo *Alea (iacta est)*, con Manfredi Perego, esordisce al Romaeuropa Festival 2010. *Mimicry, in-credible* (2012) ha avuto un prologo di appunti coreografici in forma di assolo dal titolo *Bird's Eye View*, ma si è poi sviluppato con un gruppo di danzatori.

16 APRILE
4 MAGGIO
2012

mercoledì 2 maggio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

TERRESTRE

adattamento di scena site specific per La Soffitta 2012 | progetto Simona Bertozzi, Marcello Briguglio | ideazione, coreografia e danza Simona Bertozzi | progetto luci, musica e ambienti sonori Roberto Passuti | opera video Maria Celeste Taliani | costumi Ilaria Barelli | con il contributo del Comune di Bologna/Settore Cultura | in collaborazione con Amat e Civitanova Danza per Civitanova Casa della Danza | opera realizzata all'interno del Progetto internazionale ChoreoRoam, con il supporto di British Council/The Place, Operaestate Festival Veneto, Dansateliers (Rotterdam) | vincitore del Bando Residenza Fondo Fare Anticorpi in collaborazione con React! Residenze artistiche transdisciplinari | Si ringrazia per la collaborazione il Centro Mousikè di Bologna

Azione e memoria. *Terrestre* è una figura colta in atto di ri-composizione e evoluzione, reminiscenza, straniamento. All'inizio è un corpo incompleto, instabile, che può rispondere a stimoli ambientali ma con una motricità parziale, quasi imposta. Poi è un corpo che riappare nella sua completezza, "già fatto", e significativo per sostanza emotiva ed esperienziale. Il suo tempo ha una presenza liquida e scandisce il dialogo con il ricordo fuoriuscendo e rientrando per interstizi articolari, tattilità vertebrale, dispiegamento e vibrazione degli arti. È movimento del corpo e della mente che rinnova le immagini per non rimanere chiuso nella storia. L'atto finale è una condizione di sintesi; qui il gesto corporeo si relaziona con lo spazio non più per conoscenza ma per raffigurazione. Incapace di incedere per compenetrazione armonica, il corpo balza, tonfa da uno stato a quello successivo, esasperando lo sforzo fisico e la ricerca di una cristallizzazione della forma. *Terrestre* sembra sostenersi in virtù della sua stessa instabilità. E nella precarietà del suo sostegno trova l'equilibrio.



Simona Bertozzi in *Terrestre*
(ph Cavallo & Colonna)

a seguire:

TERRESTRE, MOVEMENT IN STILL LIFE

concept Simona Bertozzi, Marcello Briguglio, Celeste Taliani | regia Celeste Taliani | fotografia Marco Colonna | musiche Roberto Passuti | scenografia e costumi Simona Bertozzi, Marcello Briguglio, Ilaria Barelli, Celeste Taliani

Terrestre, movement in still life è un'opera di videodanza nata sul medesimo progetto coreografico dello spettacolo *Terrestre*. Nel 2008 ha vinto il premio Videodance Moving Virtual Bodies del Riccione TTV Festival e nel 2009 il premio come migliore produzione indipendente del Coreografo Elettronico. Nel 2010 è stata inclusa nell'ambito del progetto internazionale Intradance di Mosca.

SEMINARI & INCONTRI

da lunedì 16 a mercoledì 18 aprile, h 14-19 | Laboratori DMS - Teatro

E-MOTION

L'AZIONE DEL CORPO IN QUANTO VETTORE DI POSSIBILITÀ FIGURATIVE

Laboratorio condotto da Simona Bertozzi

Partecipazione gratuita | modalità d'iscrizione su www.muspe.unibo.it/soffitta

giovedì 3 maggio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

ALEA (IACATA EST) / 3° EPISODIO DI HOMO LUDENS

adattamento di scena site specific per La Soffitta 2012 | progetto, ideazione e coreografie Simona Bertozzi | danza Simona Bertozzi, Manfredi Perego | musiche Arcangelo Corelli (Sonate per violino e basso continuo op. V) | ambienti sonori e musiche Roberto Passuti | progetto luci Antonio Rinaldi | allestimento di scena Antonio Rinaldi e Simona Bertozzi | costumi Scissor Lab Bologna | made at CSC (Bassano) e at The Place (Londra) | con il sostegno di Interplay/11 (Torino) | si ringrazia l'Accademia Bizantina di Ravenna | residenze creative Teatro San Martino/Fortebraccio Teatro e Dom (Bologna) | si ringrazia per la collaborazione il Centro Mousikè di Bologna

Tra le quattro categorie ludiche di Roger Caillou, l'*alea* racchiude tutte le tipologie di gioco connesse all'azzardo, alla casualità, all'ineluttabilità della sorte. In *Alea (iacta est)*, i due partecipanti si confrontano con il mistero di un indecifrabile destino, scommettendo su una pratica dialogica tra i corpi che si rigenera nel segno della condivisione, dello scambio e della rilettura di sé nell'altro. Dialogano con la superstizione, con l'imprevedibilità della combinazione numerica, secondo uno schema definito di traiettorie dinamiche, ritmiche e figurative, che sublimano le due singolarità nel tratto ritualistico del segno ludico. Come due dadi, i soggetti di *Alea (iacta est)* disegnano lo spazio per deflagrazioni coreografiche e "reiterazione di tentativi". Come il rosso e il nero, come il pari e il dispari, sembrano contrapposti eppure sempre solidali. Assorbiti in una specie di forma iniziatica, nell'incanto delle regole, che di volta in volta ricreano, i due giocatori sono sedotti dal continuo rilancio della posta in gioco. Il loro accordo di vicinanza si serve del dinamismo scomposto della casualità per in-carnare l'esercizio dell'attesa e la solitudine condivisa dell'azzardo e del gioco aleatorio.



Simona Bertozzi e Manfredi Perego
in *Alea (iacta est)* (ph G. O. Urso)

venerdì 4 maggio, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

MIMICRY, IN-CREDIBILE / 4° EPISODIO DI HOMO LUDENS STUDIO IN DIVENIRE

Adattamento di scena site specific per La Soffitta 2012 | concept, ideazione e coreografia Simona Bertozzi | interpreti Simona Bertozzi, Sara dal Corso, Manfredi Perego, Andrea Sassoli e con la collaborazione di Tabea Martin | musiche Xiu Xiu, 3/4 had been eliminated | ambienti sonori Roberto Passuti | luci Antonio Rinaldi | produzione Nexus | residenze creative Dom (Bologna), Centro Mousikè (Bologna), Associazione Era Acquario (Parma)

Roger Caillou si serve di *mimicry*, termine che indica il *mimetismo animale*, per raggruppare tutti quei giochi in cui si evade dalla realtà facendosi altro. Qui il soggetto gioca a credere, a farsi credere o a far credere agli altri di essere un altro. In *Mimicry, in-credibile*, episodio conclusivo del progetto *Homo Ludens*, entra in circolo l'aspetto molecolare, organico, di questa condizione ludica, irrorando luoghi e giocatori di raffigurazioni mimetiche. Quindi, non un'imitazione-rappresentazione della realtà, ma una in-carnazione di quelle forze impulsionali che sorgono a latere dei riferimenti quotidiani e che nel gioco, nella mappa ludica, possono prendere vita. I partecipanti sono al contempo attori e spettatori. "Mascherati" o deleganti, fantasmi o in carne e ossa.

In *Mimicry, in-credibile* serve tutta la necessità fittizia del gioco, la sua cornice, come segno di un trapasso che trasla il parametro della visione e trattiene la sospensione temporale, privilegiando, al suo interno, la metaquotidianità del linguaggio condiviso.

SEMINARI & INCONTRI

giovedì 3 maggio, h 11 | Laboratori DMS - Saletta Incontri

UNA GRAMMATICA DEL CORPO. INTORNO A SIMONA BERTOZZI

Con Simona Bertozzi, partecipano Elena Cervellati, Massimo Marino, Silvia Mei, Enrico Pitozzi, Giulia Taddeo | INGRESSO LIBERO

CINEMA

a cura di Michele Fadda

sabato 4 febbraio, h 16 | Laboratori DMS - Auditorium

MILANO 55,1 - CRONACA DI UNA SETTIMANA DI PASSIONI

film collettivo coordinato da Luca Mosso e Bruno Oliviero (Italia, 2011, 90') | INGRESSO LIBERO

Concepito all'indomani del primo turno delle elezioni amministrative milanesi, *Milano 55,1 - Cronaca di una settimana di passioni* (presentato in anteprima al festival di Locarno 2011) è un film "collettivo" nel senso più pieno del termine. Autoprodotto, con un progetto di produzione dal basso, attraverso l'offerta libera (tra i sostenitori, semplici appassionati e nomi noti, quali Fabrizio Gifuni, Valerio Mastandrea, Benedetta Tobagi, Pietro Sermonti), nella sua realizzazione ha coinvolto oltre cinquanta filmmakers, dai documentaristi storici (Alina Marrazi, Marina Spada, Bruno Bigoni, Paolo Benvenuti, tra gli altri) agli studenti della scuola di cinema, con il coordinamento di "Filmmaker", storico festival milanese. In sette giorni di riprese, l'elezione del sindaco di Milano nel 2011 viene descritta attraverso lo sguardo differente dei vari cineasti, scegliendo di seguire direttamente non i due candidati ma gli altri due principali protagonisti della campagna meneghina, Stefano Boeri, del Partito Democratico e Matteo Salvini, della Lega Nord. Il risultato non è una semplice cronaca elettorale, ma una testimonianza preziosa sui fermenti più recenti dell'orizzonte politico e sociale italiano, una realtà per sua natura sempre più incerta e cangiante.

4 FEBBRAIO
23 MAGGIO
2012

a seguire:

INCONTRO CON LUCA MOSSO E CARLOTTA CRISTIANI

Coordina Michele Fadda | INGRESSO LIBERO



frame da *Milano 55,1 - Cronaca di una settimana di passioni*

sabato 31 marzo, h 21 | Laboratori DMS - Teatro

IL CINEMA AMATORIALE E FAMILIARE TRA PRATICHE D'ARCHIVIO E RIELABORAZIONE

a cura di Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia, con gli studenti dei Laboratori didattici Laurea Magistrale in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale | INGRESSO LIBERO

Serata con proiezione video di montaggio di *found footage* familiare (film di vacanza, di viaggio, riti sociali, appunti e diari filmati: pellicole ormai dimenticate, ma importanti testimonianze private della memoria della società italiana), con sonorizzazione dal vivo. I video sono stati realizzati dagli studenti della laurea magistrale in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale.

Archivio Nazionale del Film di Famiglia è da quasi un decennio volto alla salvaguardia delle pellicole super8, 8mm, 16mm e 9,5mm e alla rielaborazione della memoria filmica privata, in un processo che va dal recupero fisico dei materiali audiovisivi alla loro ricontestualizzazione storica e al riuso creativo nei più diversi contesti. Un territorio vasto e articolato, quello del cinema amatoriale, la cui scoperta ed esplorazione negli ultimi anni ha influenzato in misura crescente filmmakers sperimentali, documentaristi e artisti.

a seguire:

FOTORAMA MATERICO LIVE DOCUMENTI DI GEOMETRIE VISIVE E SONORE

a cura di Basmati | feat. Saul Saguatti, Audrey Coianiz, Andrea Martignoni, Mario Martignoni, con gli studenti dei Laboratori didattici | Laurea Magistrale in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale
INGRESSO LIBERO

Fotorama è un lavoro d'indagine sulle possibilità espressive non analogiche presenti nella realtà quotidiana: su forme e suoni come elementi altri di narrativa possibile, rispetto alla forma tradizionale di pensiero creativo derivata dalla scrittura nella sua modulazione più classica.

Fotorama Materico è un workshop che ha come scopo la produzione di un live per materia sonora e visiva. La materia sarà la protagonista di un percorso a tre fasi: preparazione della performance visiva, preparazione della performance sonora, documentazione audiovisiva della performance. Qualsiasi oggetto diventa fonte di suono o fonte di immagini, qualsiasi suono può essere registrato e riprodotto, qualsiasi oggetto può essere immagine e diventare proiezione su uno schermo.

Basmati A.C. (www.basmati.it) è un progetto di ricerca dedicato alle immagini sperimentali, basato sullo sviluppo di tecniche di animazione a passo uno. **Saul Saguatti** – pittore, nonché performer, regista e animatore sperimentale – e **Andrea Martignoni** – musicista ed esperto di cinema d'animazione – insieme all'artista francese **Audrey Coianiz**, hanno da tempo una proficua collaborazione audio-visiva che ha prodotto diversi cortometraggi sperimentali oltre a progetti di performance suono/immagine, presentati in vari festival nazionali ed internazionali.



marzo 2012, orario da definire | DMS - Salone Marescotti

RICORDANDO FRANCO LA POLLA

presentazione del volume *Lo schermo gigante. Studi in onore di Franco La Polla*, a cura di Michele Fadda e Sara Pesce | ed. Cineteca di Bologna | in collaborazione con la Cineteca del Comune di Bologna e con il contributo di Fondazione Carisbo | INGRESSO LIBERO

Tre anni fa Franco La Polla, grande americanista, storico del cinema e nostro amico e collega, ci lasciava. Un anno dopo, un convegno internazionale organizzato dal Dipartimento di Musica e Spettacolo, dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, con il contributo della Fondazione Carisbo, provava a ricordare il suo magistero e soprattutto a rimettere in gioco alcuni dei tanti spunti di ricerca innescati dagli scritti dello studioso. Il volume che viene oggi pubblicato e presentato, ripropone quindi gli atti del convegno, ma aggiornandoli con altri contributi originali: saggi, ricordi personali, e alcuni inediti, a comporre un vasto ritratto di un indimenticato intellettuale, tra cinema, letteratura, televisione, *popular culture*, con l'America e il suo tesoro culturale come costante filo conduttore. Se ne discuterà con i curatori, amici e colleghi.

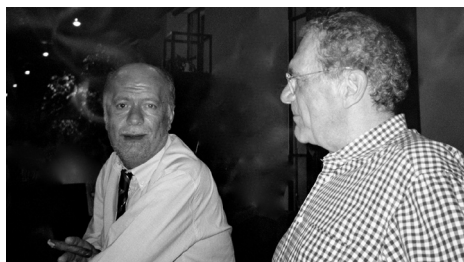
Franco La Polla (1943-2009), già direttore del Dipartimento di Musica e Spettacolo, dopo aver insegnato per trent'anni letteratura e cultura americana in varie università italiane e straniere, dal 2002 ha tenuto corsi di Cinema americano e Cinema e studi culturali al DAMS di Bologna. Autore di vari studi sul romanzo americano novecentesco e postmoderno, si è sempre occupato di cinema hollywoodiano, con monografie e saggi che vanno dalla New Hollywood alla storia culturale del cinema e della televisione statunitense.

marzo-aprile 2012, orario da definire | Laboratori DMS - Auditorium

IL CINEMA ITALIANO CONTEMPORANEO TRA POLITICA, IDENTITÀ E MEMORIA

ciclo di incontri sul cinema italiano a cura di Claudio Bisoni
con il contributo e la collaborazione dell'Istituto di Studi Avanzati (ISA) | INGRESSO LIBERO

Dopo il successo internazionale di film come *Il divo* (Paolo Sorrentino, 2008) e *Gomorra* (Matteo Garrone, 2008) si è più volte parlato di una rinascita del cinema politico e civile italiano. Fare i conti con quanto di "politico" c'è nel cinema oggi significa non limitarsi a una riflessione sui contenuti del nuovo cinema, né a un discorso sulle qualità formali di certe opere. Significa soprattutto interrogarsi sui modi in cui il cinema italiano funziona come realtà produttiva, come risorsa in grado di attivare processi identitari e sociali. Il ciclo di quattro incontri prevede per ogni serata la presenza in sala di un regista italiano, di uno studioso di cinema e di un esperto di ambito storico-politico. Il dialogo tra cineasti, storici, politologi permetterà di affrontare il fenomeno del cinema italiano in una prospettiva dinamica, in grado di interessare non solo studenti e studiosi di cinema. I quattro incontri saranno seguiti da una tavola rotonda conclusiva, dove saranno invitati registi, produttori, esperti di media e di cinema.



da sinistra: Toni Servillo in una scena del film *Il divo*, di Paolo Sorrentino; Franco La Polla e Sidney Pollack



aprile 2012, orario da definire | DMS - Salone Marescotti

FILMAGOGIA 1 PER UNA TEORIA E PRASSI DEL FILM NEI CONTESTI EDUCATIVI

convegno di studi a cura di Loretta Guerrini

in collaborazione con Fondazione Augusta Pini di Bologna | Cineteca del Comune di Bologna | Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" | Dipartimento di Scienze dell'Educazione | Fuorivista

Dall'eredità del precedente meeting, tenutosi il 6 aprile del 2010 presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo, dal titolo "Nuovi orizzonti dell'iconosfera, il cinema tra pedagogia dei saperi e didattica disciplinare", nasce la soglia enunciativa di una serie di incontri di studio, nella prospettiva di una cadenza annuale, al fine di continuare la ricerca sul rapporto cinema-formazione. "Filmagogia 1" si propone d'indagare i molteplici aspetti di una teoria e di una prassi del film nei contesti educativi (un contributo alla *film pedagogy* accreditata, come noto, nell'orizzonte culturale americano ed europeo).

Il convegno è organizzato dal Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna, con la promozione della Fondazione Augusta Pini di Bologna, del Centro La Soffitta, della Cineteca di Bologna, della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Ateneo bolognese, e di "Fuorivista", che ne pubblica gli atti. Il meeting di studi ha la durata di due giorni e si articola in due sezioni: pedagogia dei saperi e didattica disciplinare.

La prima sarà dedicata a Pier Paolo Pasolini, in occasione del 90° anniversario della sua nascita: «ho la mania della pedagogia» scrive in una lettera a Spagnoletti (1952).

La seconda avrà come obiettivo l'elaborazione di una sorta di "Manifesto per l'uso del film nei contesti educativi", avendo cura di approfondire gli aspetti curriculari e quindi pluridisciplinari di una prassi didattica (anche in ordine ai recenti orientamenti legislativi nazionali, che prevedono l'insegnamento del cinema e dell'audiovisivo nel quadro disciplinare curriculare ed extra-curriculare delle scuole di secondo grado, in particolare nei nuovi Licei Artistici).

martedì 22 e mercoledì 23 maggio, h 9.30-18.30 | DMS - Salone Marescotti

MEDIA MUTATIONS 4

ECOSISTEMI NARRATIVI: FLUSSI, TRASFORMAZIONI E USI SOCIALI

convegno internazionale di studi a cura di Claudio Bisoni e Veronica Innocenti | INGRESSO LIBERO

Il convegno "Ecosistemi narrativi: flussi, trasformazioni, usi sociali" si propone di indagare in modo sistematico gli aspetti dinamici degli ecosistemi mediali e narrativi. Dopo il successo riscosso dalla terza edizione di "Media Mutations" ("Media Mutations 3. Ecosistemi narrativi. Spazi, strumenti, modelli", Dipartimento di Musica e Spettacolo, Bologna, 24-25 maggio 2011), si è avvertita l'esigenza di continuare a perlustrare un campo di indagine dotato di una doppia valenza. Da un lato la nozione di ecosistema possiede la capacità di evidenziare problemi distribuiti lungo lo studio dei vari media digitali, dall'altra consente di approfondire serie ampie di oggetti. Nuovi oggetti e problemi si affacciano allora all'attenzione degli studiosi, rivelando alcuni proficui ambiti di ricerca che il convegno perlustrerà: le dinamiche di flusso in cui si inseriscono gli ecosistemi narrativi e mediali, le trasformazioni di cui sono oggetto, i parametri di *usability* che li riguardano, i nuovi modelli di *business* e le *policies* che contribuiscono a orientare.

Con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra ricercatori e industria dell'entertainment, il convegno di studi si propone di rispondere ai numerosi interrogativi che il tema degli ecosistemi narrativi e mediali sta portando all'attenzione della comunità scientifica. È prevista la partecipazione di studiosi italiani e di ambito internazionale.



Binario 9 ³/₄ alla stazione di London King's Cross

MUSICA

a cura di Maurizio Giani e Carla Cuomo

La rassegna dei concerti della Soffitta è uno degli appuntamenti più attesi dagli studenti dell'Università di Bologna e dalla cittadinanza tutta. Il Dipartimento di Musica e Spettacolo-La Soffitta commissiona direttamente ai concertisti - giovani musicisti sia affermati sia emergenti, sovente laureati DAMS - programmi che coprono diversi secoli di storia della musica. Ai concerti si affianca anche quest'anno la presentazione di recenti pubblicazioni musicologiche in presenza degli autori, un'iniziativa che ha riscosso lusinghiero successo, oltre alle numerose consuete attività didattiche (laboratori, seminari) che hanno per oggetto i compositori e le musiche in programma. In particolare, gli studenti dei corsi di laurea in DAMS e in Discipline della musica, coadiuvati da dottorandi e dottori di ricerca in musicologia, redigono le note critiche ai programmi di sala e presentano brevemente agli ascoltatori i concerti. Tali testi illustrativi sono curati da Nicola Badolato, Francesco Lora, Maria Luisi, Anna Quaranta, Sara Elisa Stangalino, Paolo Valenti e Michele Vannelli. L'ingresso ai concerti è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

7 FEBBRAIO
15 MAGGIO
2012

Christian Leotta



martedì 7 febbraio, h 21 | Aula absidale

BEETHOVEN E LE FORME DELLA SONATA

Christian Leotta, pianoforte
Musiche di Beethoven

Sonata in Sol maggiore op. 14 n. 2
Sonata in Fa minore op. 57 *Appassionata*
Sonata in Si bem. maggiore op. 106 *Hammerklavier*

Il presente programma propone le tappe salienti di un arco produttivo che si tende dal 1796 al 1819: dalla giovanile Sonata op. 14 n. 2 in Sol maggiore, attraverso la Sonata in Fa minore op. 57 (1804-06), uno dei monumenti del Beethoven "eroico", da lui medesimo ritenuta uno dei propri lavori più ispirati, sino alla poderosa Sonata op. 106, detta *Hammerklavier* ("per la tastiera a martelli"), una pietra miliare nella storia della letteratura per pianoforte.

Christian Leotta si è esibito nelle sale più importanti di oltre quaranta Paesi ed è considerato dalla critica internazionale uno dei migliori interpreti di Beethoven della sua generazione. Esegue dal 2002 l'integrale delle 32 sonate per pianoforte in cicli di concerti già presentati per ben tredici volte di qua e di là dall'Atlantico; dal 2007 ne porta avanti con successo anche l'incisione discografica per l'etichetta franco-canadese Atma Classique.

martedì 21 febbraio, h 21 | Aula absidale

PRESAGI, TRAMONTI, AURORA BOREALI

In collaborazione col Teatro Comunale di Bologna e Exitime 08

L'iniziativa è parte del progetto The Schoenberg Experience

**FontanaMIX solisti: Marie-Luce Erard, mezzosoprano
Stefano Malferrari, pianoforte**

A. Schoenberg, *Vier Lieder für eine Singstimme und Klavier* op. 2 (1899-1900)

1. *Erwartung* (Richard Dehmel)
2. *Jesus bettelt* (Richard Dehmel)
3. *Erhebung* (Richard Dehmel)
4. *Waldsonne* (Johannes Schlaf)

J. Cage, *Études boréales* I-IV per pianoforte (1978)

A. Schoenberg, *Sechs kleine Klavierstücke* op. 19 (1911)

I. Fedele, *Études - Études boréales* per pianoforte (1990)

A. Schoenberg, *Lied der Waldtaube* (dai *Gurrelieder*), riduzione per voce e pianoforte di A. Berg (1912)

In un ideale percorso emotivo dall'angosciosa attesa (*Erwartung*) che apre i *Vier Lieder* op. 2 al *Lied der Waldtaube* che chiude tragicamente la prima parte dei *Gurrelieder*, due fra le opere vocali più ragguardevoli dello Schoenberg pre-dodecafonico incorniciano tre cicli pianistici, rappresentativi di altrettante stagioni del Novecento musicale: i *Sechs kleine Klavierstücke* op. 19 dello stesso Schoenberg, uno dei lavori chiave del suo periodo atonale, e le due serie di *Études boréales* composte, a distanza di dodici anni, da John Cage e da Ivan Fedele. Un medesimo titolo, ma due accezioni differenti - boreale la mappa del cielo che ispirò la struttura dell'opera di Cage, boreale l'aurora che suggestionò, con la sua luce fredda, Fedele - per due programmi estetici profondamente divergenti.

Stefano Malferrari si è diplomato in Pianoforte col massimo dei voti e la lode al Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro sotto la guida di Franco Scala, perfezionandosi poi con Jörg Demus e György Sandor. Ha tenuto concerti come solista, con orchestra e in formazioni da camera in Italia, Europa, America del Sud e Asia. Molto attivo sul versante contemporaneo, collabora abitualmente con numerosi compositori e ha partecipato a diversi festival internazionali, tra cui il Maggio Musicale Fiorentino e il Festival internazionale di Bergen.

Il soprano **Marie-Luce Erard**, iniziati gli studi di canto con Basia Retchitzka a Ginevra, ha conseguito il diploma al Conservatoire de musique di Neuchâtel. Da sempre attenta alla musica del Novecento, è più volte presente nei cartelloni di importanti istituzioni musicali, dal Teatro Massimo di Palermo al Colón di Buenos Aires. Ha inoltre preso parte al Festival d'Autunno di Varsavia e al Festival internazionale di Musica contemporanea di Pietroburgo. Il suo repertorio spazia da Monteverdi al teatro musicale contemporaneo.



da sinistra:
Stefano Malferrari
Marie-Luce Erard
Domenico Poccia

martedì 20 marzo, h 21 | Aula absidale

EN BLANC ET NOIR

Duo pianistico Domenico Poccia - Barbara Cattabiani

C. Debussy, *La mer*

M. Ravel, *La Valse; Rhapsodie espagnole*

Tre capolavori sinfonici del primo Novecento francese, nati dalla tastiera o ad essa ricondotti: dalle suggestive pennellate simbolistiche della *Mer* alle tinte più accese dell'ispanismo raveliano, fino all'impeto espressionista che tramuta l'apoteosi del valzer in vertiginosa ossessione del moto.

Barbara Cattabiani e **Domenico Poccia** si sono diplomati in Pianoforte rispettivamente con Arnaldo Graziosi e Pietro Pallenberg; si sono perfezionati con Marisa Candeloro, Bruno Canino, Giancarlo Cardini. Dal 1989 si dedicano alla letteratura per due pianoforti e per pianoforte a quattro mani. Svolgono intensa attività in Italia e all'estero (Sala Skrjabin di Mosca, Accademia Filarmonica di Zagorsk). Hanno effettuato registrazioni per la RAI e pubblicato un cd con opere di Brahms, Debussy e Ravel.

martedì 27 marzo, h 21 | Aula absidale

TRA FANTASIA E RIGORE

Giovanni Polo, clarinetto; Rina Cellini, pianoforte

R. Schumann, *Fantasiestücke* op. 73

M. Reger, Sonata in Fa bem. minore op. 49 n. 2

M. Reger, Sonata in La bem. maggiore op. 49 n. 1

R. Schumann, Adagio e Allegro op. 70

Il timbro caldo e suadente del clarinetto ha affascinato generazioni di compositori tra Otto e Novecento. Il concerto propone un itinerario tra le composizioni per pianoforte e clarinetto del pieno e tardo romanticismo tedesco, dalle suggestioni poetiche di Robert Schumann alle innovazioni formali di Max Reger.

Giovanni Polo si è perfezionato in musica da camera nella Scuola di Musica di Fiesole e in clarinetto nell'Accademia Chigiana di Siena con Giuseppe Garbarino. Ha collaborato con l'Orchestra Internazionale d'Italia, i Filarmonici di Torino nonché, come primo clarinetto, con la Camerata Virtuosi di New York; ha al suo attivo numerose registrazioni discografiche.

Rina Cellini, pianista e clavicembalista, è stata allieva di Gino Gorini e vanta un repertorio che spazia dalla musica antica a quella classico-romantica e contemporanea. Attiva come solista e con orchestra, ha inciso per le case discografiche Bongiovanni, Pilz, Iktius, Video Radio ed Eurarte e ha effettuato molte registrazioni radiofoniche e televisive in Italia e all'estero. È accademica della R. Accademia Filarmonica di Bologna.



da sinistra:
Barbara Cattabiani
Rina Cellini
Giovanni Polo

giovedì 19 aprile, h 20.30 | Aula Magna di S. Lucia

SANGUINEUS ET MELANCHOLICUS

In collaborazione con Musica Insieme

Wiener Mozart Trio

Irina Auner, pianoforte; Daniel Auner, violino; Diethard Auner, violoncello

W. A. Mozart, Divertimento a tre in Si bem. maggiore, K 254

A. Arenskij, Trio n. 1 in Re minore op. 32

B. Smetana, Trio in Sol minore op. 15

Nel 1776, nella pesante aria della Salisburgo del principe-cardinale Colloredo, germogliò tra altri capolavori mozartiani anche il delizioso Divertimento K 254, di fatto un Trio con pianoforte. A questa pagina colma di vitalità fanno da contraltare due brani del tardo romanticismo dal carattere commemorativo, il Trio n. 1 (1894) di Anton Stepanovič Arenskij, dedicato alla memoria del violoncellista Davidov, e il Trio op. 15 di Bedřich Smetana (1855), composto dopo la scomparsa della figlia primogenita Bedřiška. Due lavori che sublimano il senso della perdita in generosa, malinconica cantabilità.

Nei venti anni della sua esistenza il **Wiener Mozart Trio** si è esibito nelle più rinomate sale da concerto europee e asiatiche, e appartiene oggi al ristretto gruppo di complessi conosciuti in quasi tutti i maggiori centri musicali. Il repertorio del Trio abbraccia pressoché tutte le opere scritte per questo organico, da Mozart e Haydn sino a Šostakovič e Milhaud. I tre artisti hanno effettuato registrazioni per Koch Discover International e Berlin Classics.



Wiener Mozart Trio

martedì 24 aprile, h 21 | Aula absidale

BIRILLI, FIABE, INCANTI

Andrea Massimo Grassi, clarinetto; Elena Faccani, viola; Anna Quaranta, pianoforte

W. A. Mozart, Trio in Mi bem. maggiore K 498, *Kegelstatt-Trio*

M. Bruch, dagli *Acht Stücke* op. 83:

n. 1 in La minore

n. 2 in Si minore

M. Bruch, dagli *Acht Stücke* op. 83:

n. 5 in Fa minore (*Rumänische Melodie*)

n. 4 in Re minore

R. Schumann, *Märchenerzählungen* op. 132

Il ricercato connubio della viola e del clarinetto svela un atteggiamento di raffinato sperimentalismo timbrico e sonoro. Alla naturalezza delle idilliache atmosfere mozartiane fanno eco i toni fiabeschi creati da Schumann: un clima intimistico che Max Bruch ripropone con rinnovata freschezza, attraverso un'abile tecnica compositiva che mira a evidenziare le qualità espressive dei tre strumenti.

Andrea Massimo Grassi, clarinetista e musicologo, si è perfezionato con Vittorio Luna e Antony Pay, e per la musica da camera con Masha Ianuchewskaya, Maureen Jones e Dario De Rosa. Nel 1995 ha ottenuto il Diploma d'onore dell'Accademia Musicale Chigiana. Ha inoltre conseguito il Dottorato di ricerca in Filologia musicale nella Facoltà di musicologia dell'Università di Pavia (sede di Cremona). Si è esibito in Europa, Russia compresa, e Stati Uniti, dove ha tenuto anche seminari-concerto e *master classes*. È coordinatore e docente nell'Accademia Teatro alla Scala.

Elena Faccani, violista e violinista, si è perfezionata con Miriam Fried, Giuliano Carmignola e Franco Gulli. È stata primo violino dell'orchestra Accademia della Filarmonica della Scala e dal 2001 suona stabilmente tra i primi violini dell'Orchestra della Scala. Di recente le è stato assegnato il premio "Barbirolli" alla IX edizione del concorso internazionale per viola "Lionel Tertis".

Anna Quaranta si è diplomata in Pianoforte, Musica corale e Direzione di coro. Ha proseguito gli studi pianistici con Alexander Hintchev, si è poi perfezionata con Boris Petrušanskij e, per la musica da camera, con Boris Bekhterev e Bruno Canino. Ha seguito i corsi di Fenomenologia della musica tenuti da Sergiu Celibidache. Ha tenuto numerosi concerti come solista e in formazioni da camera; ha inoltre conseguito il Dottorato in Musicologia e Beni musicali nell'Università di Bologna ed è stata docente a contratto di Storia della musica moderna e contemporanea nell'Università degli Studi di Salerno.



da sinistra:
Anna Quaranta
Elena Faccani
Massimo Grassi

martedì 8 maggio, h 21 | Aula absidale

PER PIANOFORTE E (MINIMA) ORCHESTRA

Leone Magiera, pianoforte; Harmonicus Concentus

W. A. Mozart: Adagio e Fuga in Do minore KV 546

F. Schubert: Quartetto in Mi bem. maggiore D 87 (op. 125 n. 1)

F. Chopin: Concerto n. 1 in Mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra (versione cameristica, ed. Kistner, 1830)

Uno dei più amati brani per pianoforte e orchestra del romanticismo, eseguito da Chopin a Varsavia nel 1830 come concerto d'addio prima della partenza per Vienna, viene riproposto nella rarissima versione originale da camera. Il programma sarà aperto da due opere per quartetto d'archi, anch'esse di rara esecuzione: il severo *Adagio e Fuga in Do minore* (1788), composto da Mozart nel periodo che vide la nascita delle ultime tre sinfonie, e il più raffinato tra i quartetti scritti dall'adolescente Schubert tra il 1813 e il 1816, un gioiello colmo di giovanile esuberanza e purezza strutturale.

Leone Magiera ha esordito giovanissimo come pianista, perfezionandosi poi con Giorgio Vidusso e Alberto Mozzati. Ha collaborato con direttori come Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Herbert von Karajan, Carlos Kleiber. Molto attivo come direttore d'orchestra, è stato anche maestro del coro a Bologna, a Genova e alla Scala di Milano e fin dall'inizio della carriera ha accompagnato in recital i più importanti cantanti della scena internazionale, in particolare Luciano Pavarotti, col quale ha tenuto oltre mille concerti in tutto il mondo.

L'**Harmonicus Concentus**, formato da **Gabriele Raspanti** e **Manuel Vignoli** (violini), **Nicola Calzolari** (viola), **Marta Prodi** (violoncello) e **Luigi Parisi** (contrabbasso), si è costituito a Bologna nel 2002 con l'obiettivo di valorizzare i tesori del barocco e del classicismo musicale attraverso la riproposta di opere poco conosciute in esecuzioni improntate a criteri filologici. Il gruppo si è esibito nel 2009 a Salisburgo, e più di recente nell'ambito del Ravenna Festival e del Settembre Musica-MITO di Torino.



Leone Magiera; Harmonicus Concentus

martedì 15 maggio, h 20.30 | Aula Magna di S. Lucia

I CLASSICI IN CLASSE

RASSEGNA DI MUSICA D'ARTE DELLE SCUOLE IN UNIVERSITÀ

Un'iniziativa dell'Alma Mater Studiorum

musiche di Bach, Mozart, Schumann, Bartók

Promossa dalla cattedra di Pedagogia musicale e dal «Saggiatore musicale - SagGEM», col patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, del Comune di Bologna e dell'Assessorato alla Qualità socio-culturale di San Lazzaro di Savena, l'iniziativa, giunta alla quinta edizione, offre alle scuole un'occasione di confronto sul terreno dei percorsi didattici condotti durante l'anno scolastico. Gli alunni, in diverse formazioni, eseguiranno i brani dopo averne illustrato al pubblico la struttura e il significato storico.

IL DISCORSO MUSICALE PRESENTAZIONI DI LIBRI INSIEME AGLI AUTORI

giovedì 16 febbraio, h 18.30 | DMS - Salone Marescotti

Carteggio Verdi-Ricordi (1886-1888)

a cura di Angelo Pompilio e Madina Ricordi (Parma, Istituto Nazionale di Studi Verdiani, 2010)

Relatori: Mercedes Carrara Verdi, Giuseppina La Face, Angelo Pompilio, Madina Ricordi
in collaborazione con Istituto Nazionale di Studi Verdiani Fondazione

giovedì 1 marzo, h 16.30 | DMS - Salone Marescotti

Arnold Schönberg, *Il pensiero musicale*

traduzione e cura di Francesco Finocchiaro (Roma, Astrolabio, 2011)

Arnold Schönberg, *Variazioni per orchestra* op. 31

facsimile della partitura annotata da Luigi Nono (Belluno, Colophon, 2011)

Relatori: Loris Azzaroni, Paolo Cecchi, Nuria Schoenberg Nono, Claudia Vincis

L'iniziativa è parte del progetto The Schoenberg Experience

martedì 17 aprile, h 16.30 | DMS - Salone Marescotti

«*Tesori Musicali Emiliani*»

a cura di Elisabetta Pasquini e Francesco Lora (Bologna, Ut Orpheus, 2009)

Relatori: Andrea Chegai e Piero Mioli

Romina Basso, contralto; Luca Giardini, violino; Michele Vannelli, continuo

giovedì 10 maggio, h 16.30 | DMS - Salone Marescotti

Anna Scalfaro, *I "Lirici greci" di Quasimodo: un ventennio di ricezione musicale* (Roma, Aracne, 2011)

Paolo Somigli, *La Schola fiorentina* (Firenze, Nardini, 2011)

Relatori: Mario Ruffini, Paolo Cecchi

Anna Scalfaro, Paolo Somigli, pianoforte; Margherita Pieri, soprano

INCONTRI

giovedì 3 aprile, h 15.30 | DMS - Salone Marescotti

Riccardo Piacentini discute con Maurizio Gianì il suo libro *I suoni delle cose* (Milano, Curci, 2011)

Riccardo Piacentini, pianoforte; Tiziana Scandaletti, soprano

NOTE